



COESIONE

2019

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ART. 123-BIS TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO MONISTICO)

IL TUO MONDO,
A TUTTO TONDO.

L'evoluzione della serenità

La specificità di ognuno arricchisce la collettività. Insieme costituiamo un mondo di sorprendenti valori e talenti. Quando siamo in connessione con gli altri, ci rendiamo conto di quanto grandi siano le nostre umane potenzialità.

Il nostro simbolo si completa graficamente e si accende di immagini che raccontano il mondo (e la voglia di proteggerlo) con gli occhi dei nostri dipendenti, attraverso le loro fotografie.

Sappiamo di avere davanti a noi grandi sfide da vincere, e siamo pronti a farlo "a tutto tondo", con flessibilità e completezza, per accrescere e proteggere il valore di tutti, con un intento comune di serenità.

CATTOLICA ASSICURAZIONI

DAL 1896

IL TUO MONDO,
A TUTTO TONDO.

RAPPORTO
DI SOSTENIBILITÀ

BILANCIO
CONSOLIDATO

ORIENTAMENTO
AL RISULTATO

INERZIA

CORAGGIO
DI FARE E
DI IMPARARE

COESIONE

MERTOCRAZIA

RELAZIONE SULLA POLITICA
DI REMUNERAZIONE E
SUI COMPENSI CORRISPOSTI

RELAZIONI E BILANCIO

2019

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO MONISTICO)

Relazione riferita all'esercizio 2019
Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2020

Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa
Sede in Verona - Lungadige Cangrande 16 - <http://www.cattolica.it>

INDICE

GLOSSARIO	4	10 - COMITATO CONTROLLO E RISCHI	67
PREMESSA METODOLOGICA	5	11 - SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	75
1 - PROFILO DELL'EMITTENTE	7	11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	78
2 - INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 18 marzo 2020	11	11.2 Responsabile della Funzione di Internal Auditing	79
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	13	11.3 Modello organizzativo ex D.lgs. n. 231/2001	80
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	13	11.4 Società di Revisione	81
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	13	11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	81
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	13	11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	81
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	13	12 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	83
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	13	13 - NOMINA DEI SINDACI	87
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	14	14 - COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)	91
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	14	15 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	95
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	14	16 - ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere c), TUF)	99
l) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)	15	17 - ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	103
3 - COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	17	18 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	107
4 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	21	19 - CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	111
4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	23	TABELLE	117
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)	25	Tabella 1: informazioni sugli assetti proprietari	118
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	30	Tabella 2A: struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati fino alla data del 13 aprile 2019	119
4.4 Organi delegati	36	Tabella 2B: struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati alla data di chiusura dell'esercizio 2019	120
4.5 Altri Consiglieri esecutivi	41	Tabella 3: struttura del collegio sindacale fino alla data del 13 aprile 2019	121
4.6 Amministratori indipendenti	41	ALLEGATI	123
4.7 Lead Independent Director	41	Allegato 1: paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. B) del TUF	124
5 - TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	43		
6 - COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	47		
7 - COMITATO PER LE NOMINE	51		
8 - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	57		
9 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	63		

GLOSSARIO

Amministratore Incaricato: l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi della disposizione 7.C.4 del Codice di Autodisciplina per le società quotate.

CAP: il D. Lgs. 9 settembre 2005, n. 209, e successive modifiche ed integrazioni o Codice delle Assicurazioni Private.

Cattolica Assicurazioni, Emittente, Società: Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa, emittente valori mobiliari e capogruppo del Gruppo Assicurativo Cattolica.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate così come modificato, da ultimo, nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

CCG/Comitato per il Controllo sulla Gestione: organo con funzione di controllo di Cattolica Assicurazioni nominato dall'Assemblea dei Soci svoltasi in data 13 aprile 2019.

Consiglio di Amministrazione: l'organo amministrativo di Cattolica Assicurazioni nominato dall'Assemblea dei Soci svoltasi in data 13 aprile 2019.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019.

Funzioni Fondamentali (già funzioni di controllo): unitamente le Funzioni di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale.

Gruppo Cattolica: Cattolica Assicurazioni e le società dalla stessa controllate.

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento IVASS 38: Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari riferita all'esercizio 2019 che la Società redige ai sensi dell'art. 123-bis Testo Unico della Finanza e art. 89-bis Regolamento Emittenti.

Sito internet: il sito internet della Società www.cattolica.it

Statuto: lo Statuto sociale di Cattolica Assicurazioni approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 Aprile 2018 e modificato dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2018 - in vigore dal 13 aprile 2019.

Testo Unico della Finanza, TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSA METODOLOGICA

La Relazione descrive il sistema di governo societario e gli assetti proprietari di Cattolica Assicurazioni relativi all'esercizio 2019 con evidenza, altresì, degli eventi più rilevanti occorsi dal 1° gennaio 2020 alla data di approvazione della Relazione medesima.

Le informazioni e le considerazioni ivi riportate, coerenti con il quadro normativo e regolamentare di riferimento vigente nel 2019, tengono conto delle modifiche statutarie approvate nell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018 ed entrate in vigore dalla data dell'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2019 e che hanno comportato, tra l'altro, l'adozione di un modello di *governance* di tipo "monistico" in luogo di quello "tradizionale"; da tale data, pertanto, si è verificata la caducazione dell'organo di controllo le cui funzioni sono in parte assolute dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo interno al Consiglio di Amministrazione, nonché l'abolizione del Comitato Esecutivo.

Nella Relazione vengono anche fornite informazioni sul sistema di *governance* tradizionale in vigore sino alla data della sopracitata Assemblea dei Soci del 13 aprile 2019, rinviando, per le informazioni di maggior dettaglio, alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari riferita all'esercizio 2018.

1

PROFILO DELL'EMITTENTE

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

La società Cattolica Assicurazioni, fondata nel 1896, è la capogruppo¹ di un articolato gruppo assicurativo cui appartengono, oltre alla Società medesima, *holding* di partecipazioni, compagnie di assicurazione (sia nei rami Danni che nei rami Vita) e di riassicurazione, società immobiliari e società di servizi operativi. La Società ha forma giuridica di cooperativa, non a mutualità prevalente ai sensi dell'art. 2512 Cod. Civ.

Cattolica Assicurazioni è quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

Il modello di amministrazione e controllo in vigore dalla data del 13 aprile 2019, è quello di tipo "monistico" che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi di nomina assembleare

Le competenze assembleari sono quelle previste dalla legge e dal vigente Statuto. L'Assemblea, tra l'altro, nomina, sulla base di liste, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Le liste sono divise in due sezioni: nella prima sezione sono indicati i candidati alla carica di Amministratore non candidati alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione; nella seconda sezione sono indicati i candidati alla carica di Amministratore candidati anche alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Per ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione si rinvia al Capitolo 4.0.

La revisione legale dei conti è affidata ad una Società di revisione incaricata dall'Assemblea.

Per la sua natura di società cooperativa, Cattolica Assicurazioni conserva, quale elemento caratterizzante, la distin-

zione tra Soci e Azionisti. A quest'ultimi spettano i soli diritti patrimoniali quali l'incasso dei dividendi e la possibilità di aderire ad aumenti di capitale; ai Soci, invece, oltre ai diritti patrimoniali, spettano anche quelli non patrimoniali di partecipazione attiva, attraverso l'espressione del diritto di voto in Assemblea nonché la presentazione di liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del Collegio dei Probiviri. Gli Azionisti che, in possesso dei requisiti previsti da statuto, ne facciano richiesta, possono essere ammessi allo status di Socio.

Tra le principali disposizioni cui la Società è sottoposta, oltre a quelle applicabili alle società quotate e a quelle inerenti all'esercizio dell'attività assicurativa, vi sono quelle correlate alla sua natura cooperativa. Si ricorda, inoltre, la Legge del 17 febbraio 1992, n. 207, relativa alla disciplina delle azioni.

La compagine sociale, costituita in massima parte da persone fisiche, consta, alla data di approvazione della Relazione, di oltre 18 mila Soci.

In relazione alla forma cooperativa della Società, vige il principio del voto capitaro.

Nel 2019 la Società ha pubblicato il "Rapporto di Sostenibilità 2018". Dal 2018, in linea con gli sviluppi normativi, il "Rapporto di Sostenibilità" è redatto anche in ottemperanza al D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e fornisce quindi specifica *disclosure* in materia di "informazioni di carattere non finanziario". I Rapporti di Sostenibilità 2016, 2017 e 2018, così come i bilanci sociali nel tempo pubblicati, sono consultabili sul sito internet "Corporate" della Società "www.cattolica.it/home-corporate", sezione "Sostenibilità".

¹ Il Gruppo assicurativo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n. 19 presso l'Albo dei gruppi assicurativi tenuto, ai sensi di legge, da IVASS.

2

INFORMAZIONI
SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
(ex art. 123-bis,
comma 1, TUF)
ALLA DATA
DEL 18 MARZO 2020

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 18 marzo 2020

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data di approvazione della Relazione, il capitale sociale ammonta a euro 522.881.778 ed è rappresentato da n. 174.296.926 azioni ordinarie, prive di valore nominale. Non sono presenti altre categorie di azioni. Non sono emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere nuove azioni. Sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore di talune categorie di dipendenti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

I titoli sono liberamente trasferibili. L'intestazione nominativa delle azioni attribuisce al titolare tutti i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio, in conformità a quanto riportato *infra sub f)*.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo le risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni disponibili, alla data di approvazione della Relazione le partecipazioni rilevanti (oltre il 3%) nel capitale sociale della Società risultano essere: General Reinsurance AG, compagnia interamente controllata da Berkshire Hathaway Inc. (9,047%)²; Fondazione Banca del Monte di Lombardia (3,162%). Inoltre, si informa che Dimensional Fund Advisors detiene una partecipazione rilevante pari al 4,996%. Si rileva altresì che, alla medesima data, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni nel proprio capitale sociale è pari al 4,04%.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Come dianzi affermato, la forma cooperativa della Società esclude che si possano configurare posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole sulla gestione, non essendo previsti titoli o situazioni che conferiscano diritti speciali di controllo o di partecipazione con significativa rilevanza.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono, allo stato, previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti con assunzione della qualifica di socio.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

L'esercizio dei diritti sociali aventi contenuto diverso da quello patrimoniale (tra cui quello di voto) è subordinato all'ammissione a Socio, da parte del Consiglio di Amministrazione, del titolare delle azioni nei termini e alle condizioni previste dallo Statuto. In merito, si segnala il comma 2 dell'art. 10 dello Statuto vigente, secondo cui "Non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche."

Lo Statuto vigente prevede che possano essere ammesse a Socio le persone fisiche di maggiore età - ad esclusione delle persone fisiche interdette, inabilite, fallite per il periodo della procedura concorsuale o che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, dei dipendenti e degli agenti della Società o di sue controllate e il loro coniuge, oltre a parenti o affini di dipendenti e agenti entro il primo grado - nonché le persone giuridiche, nei termini *infra* precisati.

Non possono comunque essere ammessi quali Soci:

- i dipendenti e gli agenti della Società o di sue controllate;
- le persone fisiche interdette, inabilite, fallite per il periodo della procedura concorsuale o che abbiano riportato condanne che comportino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
- le persone fisiche o giuridiche o altri entri che esercitino attività, direttamente o indirettamente, in concorrenza con l'attività della Società.

Il Socio persona fisica non può essere titolare di azioni in quantità eccedente il limite fissato dalla normativa vigente (0,5%), fatta salva la possibilità di possedere una percentuale di capitale superiore a tale limite, restando in tal caso la partecipazione ai fini dell'esercizio dei diritti amministrativi comunque limitata a tale limite, sempre fermo il principio del voto capitarario.

Il Socio persona giuridica, ente collettivo o OICR può essere iscritto a libro Soci quale titolare di azioni per una

² L'azionista con delibera del 10 gennaio 2019 ha ottenuto la qualifica di Socio.

percentuale di capitale fino e non superiore al 5%, fatta salva la possibilità di possedere una percentuale di capitale superiore al 5%, restando in tal caso la partecipazione ai fini dell'esercizio dei diritti amministrativi comunque limitata al 5%, sempre fermo il principio del voto capitaro.

La qualità di Socio è subordinata al possesso e mantenimento della titolarità di almeno 300 azioni il cui venir meno comporta la decadenza da tale qualifica.

In attuazione di specifica disposizione statutaria, il Consiglio ha approvato un Regolamento di ammissione a Socio, reperibile sul Sito internet.

Relativamente alle persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito, nel suddetto Regolamento, i previgenti criteri di valutazione ai fini della verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di ammissione a Socio eventualmente presentate, che devono quindi tenere conto:

- a) delle finalità istituzionali dei richiedenti l'iscrizione, come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti;
- b) di eventuali elementi fattuali che, portati all'attenzione del Consiglio, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).

Ai sensi della Legge 17 febbraio 1992, n. 207, il rifiuto dell'ammissione a Socio, che può essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale e, pertanto, l'intestazione nominativa attribuisce solo i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì deliberare, al ricorrere di determinate condizioni previste dallo Statuto, l'esclusione dalla qualità di Socio (art. 15 dello Statuto).

La cessazione dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi inclusi il diritto di opzione e di prelazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nel corso del 2019 e sino alla data di approvazione della Relazione, non sono stati notificati alla Società accordi rilevanti ex art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Si richiamano, con riferimento più generale alla portata applicativa delle clausole di *change of control*, le considerazioni *supra* svolte al paragrafo d) circa la natura cooperativa di Cattolica.

Lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni di cui all'art. 104 del TUF.

Essendo Cattolica una società cooperativa, non trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 104-bis del TUF. È peraltro vigente con Banco BPM S.p.A., dal 29 marzo 2018, un accordo parasociale in relazione alla gestione delle compagnie Vera Assicurazioni, Vera Vita e relative controllate, che, insieme agli accordi di distribuzione alle medesime afferenti, può estinguersi, con modalità disciplinate contrattualmente tra le parti, nel caso in cui talune tipologie di soggetti assumano il controllo della Società.

Meccanismi di *exit* sostanzialmente analoghi sono altresì previsti nell'ambito degli accordi parasociali e commerciali formalizzati il 25 marzo 2019 con Inter Mutuelles Assistance S.A. e relativi a IMA Italia Assistance S.p.A. e IMA Servizi S.r.l., contestualmente all'ingresso di Cattolica nel capitale sociale di queste ultime con una quota rispettivamente del 35% e del 10%. Al 31 dicembre 2019 la quota di partecipazione di Cattolica Assicurazioni nel capitale di IMA Servizi S.r.l. si è ridotta al 9% avendo ceduto la quota dell'1% alla società cooperativa del gruppo Cattolica Services.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Allo stato non risulta alcuna delega ad aumentare il capitale sociale.

* * *

L'Assemblea del 13 aprile 2019, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale e degli artt. 2357 e 2357-ter Cod. Civ. ha deliberato di rinnovare per ulteriori 18 mesi dalla deliberazione assembleare medesima l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di acquistare e vendere azioni proprie, già concessa con precedenti deliberazioni assembleari dal 2012.

Riguardo alle motivazioni sottostanti, il Consiglio di Amministrazione, nella relazione predisposta per l'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2019, ha rilevato che l'acquisto, il *trading* e la vendita di azioni proprie è finalizzato, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa, anche regolamentare e statutaria, per tempo vigente e applicabile, nonché delle prassi di mercato ammesse, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- (i) disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni di varia natura, tra cui:
 - operazioni straordinarie volte a stabilire rapporti di partnership o collaborazione con altri operatori industriali ovvero finanziari, sempre nell'ambito del business tipico della Società;
 - piani di compensi basati su strumenti finanziari;

- assegnazione di azioni agli azionisti a titolo di dividendo;
- (ii) in un'ottica di investimento, per cogliere opportunità di mercato e fornire, in caso di bisogno, liquidità al titolo;
- (iii) favorire, all'occorrenza, in situazioni straordinarie e di conseguente scarsa liquidità del titolo, un tempestivo riassetto della compagine societaria, senza il rischio di una sua destabilizzazione, nonché di movimenti improvvisi sul mercato che possano comportare difficoltà di un equilibrato bilanciamento tra domanda e offerta del titolo.

La richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non risulta preordinata ad operazioni di riduzione del capitale sociale della Società tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

Di seguito sono indicati i termini essenziali dell'operatività in azioni proprie, come deliberati dall'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2019:

- a) l'acquisto può essere effettuato nel limite delle riserve disponibili fino al numero massimo di azioni consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Società *pro tempore*, tenuto conto delle azioni proprie detenute dalla stessa e dalle società da essa controllate;
- b) le operazioni di acquisto possono essere disposte in qualsiasi momento entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare;
- c) il prezzo di acquisto delle azioni non può essere inferiore nel minimo di oltre il 20% e superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica Assicurazioni registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- d) gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non possono essere superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., calcolandosi il volume medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto;
- e) gli acquisti dovranno essere effettuati nell'osservanza delle disposizioni normative applicabili, e in particolare avuto riguardo alle modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1 lett. b) del Regolamento Emittenti;
- f) il trattamento contabile delle operazioni di acquisto avverrà in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché dei principi contabili applicabili. In caso di alienazione, l'importo corrispondente potrà essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti quantitativi e di spesa, nonché le condizioni stabilite dall'Assemblea.

Trading e vendita di azioni proprie:

- a) le azioni che sono acquistate in esecuzione della deliberazione assembleare ovvero già nella disponibilità della Società possono formare oggetto di atti di compravendita e disposizione e, quindi, essere cedute anche prima

- b) di aver esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto della presente richiesta di autorizzazione, in una o più volte, senza limiti temporali, nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della Società;
- b) le alienazioni delle azioni proprie possono essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato. L'alienazione può avvenire nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto della normativa applicabile.

L'operatività, alla luce delle ricordate deliberazioni, è quindi proseguita nel 2019 nell'ambito della nuova autorizzazione assembleare e, alla data del 31 dicembre 2019, la Società deteneva n. 7.036.907 azioni proprie, pari al 4,04% del capitale sociale.

Si evidenzia che specifiche proposte in materia saranno sottoposte all'attenzione dell'Assemblea dei Soci convocata, tra l'altro, per approvare il bilancio 2019; per una disamina dettagliata delle stesse, si rimanda al contenuto della specifica relazione che sarà resa disponibile nei termini di legge.

* * *

Si rammenta, da ultimo, che in linea con le disposizioni vigenti, l'acquisto di azioni proprie è previsto sia iscritto direttamente con "segno negativo" tra le voci di patrimonio netto in una apposita riserva denominata "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio", mentre non è più prevista l'iscrizione né del valore delle azioni proprie in portafoglio né della "Riserva per azioni proprie in portafoglio".

- I) **Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)**
L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti Cod. Civile.

* * *

Per le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), del TUF, circa gli eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rinvia a quanto indicato nel Capitolo 9.0.

Si precisa, inoltre, che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF, relativamente alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono riportate rispettivamente nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee.

3

COMPLIANCE
(ex art. 123-bis,
comma 2,
lettera a), TUF)

3 COMPLIANCE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società, sin da marzo 2006, ha fatto propri i principi del Codice di Autodisciplina, recependo nel tempo le varie edizioni pubblicate, da ultimo, nel mese di luglio 2018³ con opportuni adattamenti principalmente connessi alle proprie specificità istituzionali e operative.

La Società vi ha aderito nei termini precisati nella Relazione, che riporta evidenza delle eventuali situazioni di mancata adesione o disapplicazione delle raccomandazioni contenute nei principi e nei criteri applicativi del Codice.

* * *

Né Cattolica né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell’Emittente, fatta ovviamente salva la regolamentazione comunitaria direttamente applicabile. Si segnala, per completezza, la presenza nel Gruppo della compagnia Cattolica Life DAC e della compagnia Vera Financial DAC, entrambe con sede a Dublino e soggette all’ordinamento giuridico irlandese oltre alla compagnia di riassicurazione CattRe di diritto lussemburghese.

³ L’edizione oggi vigente del Codice, pubblicata a luglio 2018, è consultabile sul sito internet: www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm.

4

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Si riporta di seguito la disciplina concernente la nomina del Consiglio di Amministrazione a seguito delle modifiche statutarie in vigore a far data dall'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2019.

Nomina di Amministratori

In conformità con lo Statuto, gli Amministratori sono eletti, alla scadenza del Consiglio di Amministrazione ovvero in caso di sostituzione di uno o più Amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste, che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto (art.32) medesimo come segue:

- (a) il Consiglio di Amministrazione e ogni Socio possono presentare una lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.
- (b) Se il Consiglio di Amministrazione presenta una lista, tale lista deve essere composta da 17 candidati nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente e dello Statuto. La lista del Consiglio di Amministrazione è depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente e dallo Statuto.
- (c) Se i Soci presentano una lista, tale lista deve essere composta da un numero di candidati non inferiore a 3 nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa e dello Statuto. Le liste dei Soci possono essere presentate da almeno 1/80 dei Soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta oppure da tanti Soci aventi diritto di voto che, da soli o insieme ad altri Soci aventi diritto di voto, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno 1/40 del capitale sociale, fermi gli obblighi previsti all'art. 32.4 dello Statuto.
- (d) Le liste, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente e dello Statuto, sono divise in due sezioni, in ciascuna delle quali i candidati sono ordinati in numero progressivo. Nella prima sezione delle liste sono indicati i candidati alla carica di Amministratore non candidati alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Nella seconda sezione delle liste sono indicati i candidati alla carica di Amministratore candidati anche alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione. I candidati nella seconda sezione delle liste devono possedere i requisiti previsti nello Statuto.
- (e) Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente (anche di autodisciplina) e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore e di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.
- (f) Se, alla data di scadenza del termine per il deposito delle liste presso la sede della Società, sia presentata una sola lista, quale che sia la sua composizione, il termine di deposito delle liste è prorogato sino al terzo giorno di calendario successivo alla predetta scadenza e le soglie previste dal paragrafo 32.4 dello Statuto sono ridotte della metà.
- Inoltre, in conformità con lo Statuto (art.33), le liste, per essere considerate ai fini della nomina del Consiglio di Amministrazione, devono conseguire almeno 250 voti validamente espressi in assemblea, eccezion fatta per quanto previsto dall'art. 33.7 dello Statuto in tema di "lista di capitale".
- Qualora sia presentata una sola lista, tutti gli Amministratori sono tratti da tale lista nell'ordine progressivo in essa indicato. La carica del Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta al candidato indicato al primo posto della seconda sezione dell'unica lista.
- Qualora siano state presentate più liste:
- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nelle rispettive sezioni, 16 Amministratori; in particolare dalla seconda sezione della lista di Maggioranza sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati, 2 Amministratori, che assumono la carica di membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione; gli altri Amministratori sono tratti dalla prima sezione della lista di Maggioranza sempre nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono in essa indicate;
 - dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, che non sia collegata, secondo la normativa vigente,

alla Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), è tratto 1 Amministratore e, precisamente, il candidato indicato al primo posto della seconda sezione della Lista di Minoranza ("Amministratore di Minoranza"); se tale candidato non assicura il rispetto della normativa vigente e dello Statuto circa la composizione del Consiglio di Amministrazione, è eletto quale Amministratore di Minoranza il primo dei successivi candidati della seconda sezione della Lista di Minoranza che assicuri il rispetto di tale normativa. In mancanza di candidati idonei nella seconda sezione della Lista di Minoranza, è eletto quale Amministratore di Minoranza il primo dei candidati idonei della prima sezione della Lista di Minoranza; l'Amministratore di Minoranza assume la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;

- se nessuno dei candidati della Lista di Minoranza assicura il rispetto della normativa vigente e dello Statuto, l'Amministratore di Minoranza è tratto dalle eventuali ulteriori liste secondo l'ordine dei voti dalle stesse conseguiti;
- se non vi siano ulteriori liste ovvero le stesse non presentino candidati che assicurino il rispetto della normativa vigente e dello Statuto, il diciassettesimo Amministratore è tratto dalla lista di Maggioranza.

Se la Lista di Maggioranza non indica un numero di candidati sufficiente a completare il Consiglio di Amministrazione, dalla Lista di Maggioranza sono tratti tutti i candidati ivi indicati nell'ordine progressivo previsto per entrambe le sezioni, dalla Lista di Minoranza è tratto l'Amministratore di Minoranza così come tutti i restanti Amministratori mancanti per completare il Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente e dello Statuto. In tal caso, qualora dalla Lista di Minoranza sia tratta la maggioranza degli Amministratori, la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta al candidato indicato al primo posto della seconda sezione della lista dalla quale sia tratto il minor numero di Amministratori.

In caso di insufficienza di candidati nella Lista di Minoranza i restanti Amministratori sono tratti dalle eventuali ulteriori liste nell'ordine dei voti dalle stesse conseguiti.

Qualora due o più liste ottengano il medesimo numero di voti, tali liste sono di nuovo sottoposte a votazione e così fino a quando le stesse conseguano un numero diverso di voti.

Ai sensi dello Statuto (art. 33.7), se una ulteriore lista, purché diversa dalla Lista di Maggioranza, abbia comunque raggiunto la soglia di voti rappresentanti almeno il 10 % del capitale sociale, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata, anche inferiore ai 250 previsti dallo Statuto, e sia risultata prima per soglia di capitale tra le altre liste diverse dalla Lista di Maggioranza, questa viene definita "Lista di Capitale".

In tal caso:

- dalla prima sezione della Lista di Capitale sono tratti 1 Amministratore ovvero, in caso la Lista di Capitale abbia raggiunto la soglia di voti rappresentanti almeno il 15% del capitale sociale, 2 Amministratori nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono in essa indicati; in mancanza di candidati idonei nella prima sezione della Lista di Capitale, i predetti Amministratori sono tratti, nel rispetto della normativa vigente e dello Statuto con riguardo alla composizione del Consiglio di Amministrazione e ai requisiti degli Amministratori, dalla seconda sezione della Lista di Capitale sempre nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono in essa indicati;
- gli Amministratori tratti dalla Lista di Capitale così come sopra riportato alla lettera a) sono eletti, quali Amministratori non membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in luogo di un corrispondente numero di candidati della prima sezione della lista dalla quale sia tratto un numero di Amministratori pari o superiore a 12, secondo l'ordine decrescente delle candidature della prima sezione di tale ultima lista nel rispetto delle disposizioni della normativa vigente e del presente Statuto concernenti la composizione del Consiglio di Amministrazione;
- se la Lista di Capitale, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, coincide con la Lista di Minoranza, gli Amministratori da nominare ai sensi della lettera a) si aggiungono all'Amministratore di Minoranza sempre tratto dalla Lista di Capitale, quale anche Lista di Minoranza;
- fatto salvo quanto previsto alla precedente lettera c) dalla Lista di Capitale non sono tratti più di 2 Amministratori.

Qualora due o più liste ottengano il voto delle medesime percentuali di capitale rappresentato, si considera lista di capitale quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti per testa o, per il caso di parità, la lista depositata per prima.

È altresì statutariamente previsto (art.30) che i componenti del Consiglio di Amministrazione siano titolari ciascuno di almeno 3.000 azioni della Società, e che possiedano i requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente per ricoprire l'incarico. Più precisamente, gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di cui al combinato disposto del Decreto del Ministero dello sviluppo economico dell'11 novembre 2011, n. 220, della Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza ex Regolamento IVASS 38 e non incorrere in situazioni impeditive. Con specifico riferimento ai requisiti di indipendenza, si rileva infine che, lo Statuto prevede che almeno dieci amministratori debbono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148, comma 3, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina o di vigilanza. Inoltre, almeno 3 Amministratori e almeno 1 membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono essere iscritti nel Registro dei revisori legali.

Alla Società, in quanto esercitante attività assicurativa, si applicano le norme di cui all'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge del 22 dicembre 2011, n. 214, che ha introdotto una normativa relativa alle partecipazioni reciproche negli organi sociali delle società operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari. Ciò vale anche a ridurre sostanzialmente i rischi di *cross-directorship* evidenziati nel Codice di Autodisciplina.

Ai fini di cui all'art. 148, comma 1-bis, del TUF, lo Statuto dispone che:

- a) le liste devono indicare i candidati necessari per assicurare il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa per tempo vigente;
- b) nel caso di cooptazione di cui all'articolo 2386 Cod. Civ. ovvero di sostituzione, le nomine devono essere effettuate nel rispetto del criterio di riparto tra generi previsto dalla normativa vigente in relazione alla situazione attestata a quel momento.

Le candidature devono essere accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina⁴.

Sostituzione di Amministratori

Qualora, nel corso dell'esercizio, vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori diversi dai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la loro sostituzione, anche per i Consiglieri cooptati ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ., avviene con delibera dell'Assemblea a maggioranza relativa sulla base di candidature proposte dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità sopra indicate.

Gli Amministratori nominati dall'Assemblea dei Soci in sostituzione di quelli mancanti durano in carica fino all'originaria scadenza degli Amministratori sostituiti.

Se vengono a cessare Amministratori che sono membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, subentra il primo dei candidati idonei che risulti non eletto della seconda sezione della lista di provenienza dall'Amministratore da sostituire; in mancanza, subentra il primo dei candidati idonei che risulti non eletto della prima sezione della lista di provenienza dell'Amministratore da sostituire. In mancanza di candidati idonei nella lista di provenienza dell'Amministratore da sostituire, il membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione è sostituito dall'Assemblea da convocarsi senza indugio.

Nel caso di cessazione anticipata del Presidente la presidenza è assunta dal membro dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione a lui subentrato.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, allo stato, necessaria la previsione di un piano di successione per l'Amministratore Delegato, unico amministratore qualificato come esecutivo. Ciò in considerazione del fatto che la presenza del/i Direttore/i Generale/i assicura comunque la necessaria continuità gestionale, eventualmente anche prevedendo nella necessità ad una parziale riallocazione delle funzioni e dei poteri. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato piani di emergenza per il caso di assenza non programmata di esponenti aziendali - tra cui l'Amministratore Delegato - al fine di assicurare la necessaria continuità del funzionamento sociale.

Come meglio specificato nel successivo Paragrafo 4.4, nella seduta del 31 ottobre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a revocare all'Amministratore Delegato dott. Alberto Minali, i poteri allo stesso conferiti in data 13 aprile 2019 riattribuendoli al dott. Carlo Ferraresi già Direttore Generale.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

L'organo amministrativo in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2019 per il triennio 2019-2020-2021 ed è composto da 17 membri, di cui 3 anche componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti nell'apposita "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione

del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza" nonché dei requisiti statutariamente previsti avuto altresì riguardo agli orientamenti sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio stesso.

⁴ L'effettivo possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina non è formalmente richiesto dallo Statuto. Al riguardo si segnala peraltro che la Società, con deliberazione consiliare dell'8 maggio 2013, ha ritenuto di disapplicare il criterio applicativo 3.C.1. lettera e), del Codice: per l'effetto, coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni - e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia - sono considerati "indipendenti". Ciò, in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale, attesa l'opportunità di potersi comunque avvalere di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo.

In sede di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione è stata presentata una sola lista dalla quale sono risultati eletti gli amministratori Paolo Bedoni (Presidente), Alberto Minali, Barbara Blasevich, Piergiuseppe Caldana, Bettina Campedelli, Luigi Castelletti, Chiara De Stefani, Rossella Giacometti, Alessandro Lai, Aldo Poli, Pierantonio Riello, Anna Strazzerà e Eugenio Vanda. Inoltre, dalla seconda Sezione della predetta lista sono stati eletti quali Amministratori nonché membri del Comitato per il controllo sulla Gestione i signori Giovanni Glisenti (Presidente CCG), Cesare Brena e Federica Bonato.

A seguito dell'Assemblea dei Soci che ha nominato i membri del Consiglio di Amministrazione, la Società ha effettuato, ai sensi di legge e della "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza" approvata in data 10 marzo 2019, la verifica del possesso dei requisiti di legge in capo ai neo nominati Amministratori oltre che l'insussistenza di situazioni impeditive e situazioni di incompatibilità.

Nelle Tabelle 2A e 2B in appendice sono riportate la composizione del Consiglio di Amministrazione fino alla data dell'Assemblea del 13 aprile 2019 e dalla stessa data di chiusura dell'esercizio 2019, con indicazione, per ciascun membro del Consiglio, dell'anno di nascita e della data di prima nomina nel Consiglio della Società.

Di seguito è invece riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore attualmente in carica.

* * *

Paolo Bedoni (nato il 19 dicembre 1955)

Dal 2006 è Presidente di Cattolica Assicurazioni, di cui è Consigliere di Amministrazione dal 1999.

È Presidente della Fondazione Cattolica Assicurazioni dal 2011 e di Tua Assicurazioni, società del Gruppo Cattolica, dal 2018.

È inoltre componente del Consiglio Direttivo di Ania e Vicepresidente di UECCOOP. È consigliere della Camera di Commercio di Verona e del Consiglio di Indirizzo di Fondazione Arena.

Dal 1991 al 2007 è stato Presidente della Coldiretti di Verona, dal 1994 al 1998 Presidente della Federazione Regionale Coldiretti del Veneto per poi diventarne Presidente Nazionale dal 1997 al 2006.

Tra il 1999 e il 2007 è stato altresì Membro del CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo).

È stato quindi membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) e Vicepresidente del COPA (Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole Europee).

È stato componente ufficiale della delegazione governativa italiana, nelle missioni all'estero, in seno alle trattative WTO, l'Organizzazione mondiale del commercio.

È Cavaliere dell'Ordine francese del Mérite Agricole per il servizio reso all'agricoltura e al suo sviluppo in Europa, Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno dello Stato Vaticano e Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Aldo Poli (nato il 24 marzo 1942)

Concessionario della produzione automobilistica.

È Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia e dell'Associazione Commercianti della provincia di Pavia; Consigliere di Confcommercio Nazionale; Fondazione Teatro alla Scala di Milano.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Vice Presidente Vicario della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato ha rivestito la carica di Amministratore Delegato di I.CO.GEI.CO.; Consigliere di Tua Assicurazioni S.p.A., Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., della Fondazione Cattolica Assicurazioni e di E.N.A.S.C.O.

Alessandro Lai (nato il 10 gennaio 1960)

Professore ordinario di Economia Aziendale nel Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Verona, autore di numerosi scritti e pubblicazioni.

Riveste, tra gli altri, il ruolo di Accademico ordinario della Accademia Italiana di Economia aziendale, di Socio ordinario della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia aziendale e di Socio della European Accounting Association. È inoltre componente dell'Editorial Board di alcune riviste internazionali di accounting.

È iscritto al registro dei Revisori legali ed all'Albo dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Segretario della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Consigliere di Tua Assicurazioni S.p.A..

È altresì Consigliere della Fondazione Cattolica Assicurazioni. Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di IMMSI S.p.A., di Masi Agricola S.p.A., di Consulfiduciaria S.p.A.; Sindaco Effettivo di Calzedonia Holding S.p.A., di Calzedonia S.p.A., di OmniaInvest S.p.A. e di Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.; Consigliere di Fondazione Banca Agricola Mantovana e Presidente della Fondazione OIBR.

In passato ha rivestito, tra le altre, la carica di Presidente del Collegio sindacale di Società Cattolica di Assicurazione Soc. Coop., di Lombarda Vita S.p.A., di Cattolica Services S.C.p.A., di Risparmio & Previdenza S.p.A., di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., di CIRA S.p.A. (già Cattolica Aziende S.p.A.), di ABC Assicura e di Maeci Vita S.p.A.; Sindaco Effettivo di Piaggio & C. S.p.A., di San Miniato Previdenza S.p.A. e di Duomo Previdenza S.p.A.; Consigliere di UniCredit Credit Management Bank.

Barbara Blasevich (nata il 21 settembre 1966)

Consulente aziendale e Revisore legale.

È Presidente ed Amministratore Delegato di Euroconsulting S.r.l., consulenza in normativa agricola comunitaria, nonché componente il collegio sindacale di società industriali.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Vice Presidente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Consigliere di Fondazione Cattolica e di Cattolica Services.

È inoltre Consigliere di Veronafiere.

In passato ha ricoperto la carica di Consigliere di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., di Tua Assicurazioni S.p.A. ed è stata Direttore amministrativo-finanziario del Consorzio Latte "Virgilio".

Piergiuseppe Caldana (nato il 20 luglio 1963)

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi Statale di Milano nel 1989.

Nell'anno accademico 1990/91 ha frequentato il Corso di Perfezionamento in Diritto Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano di cui al D.P.R. 162/1982. Dal 1994 è iscritto all'Albo Avvocati del Foro di Brescia, patrocinatore in Cassazione.

Titolare dello Studio Legale Caldana Associati, l'Avv. Piergiuseppe Caldana segue e si occupa, in posizione apicale e di dominus – di vertenze, sia stragiudiziali, sia giudiziali, nonché procedure arbitrali e di mediazione in materia bancaria ed assicurativa, civile, commerciale e diritto del lavoro.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e di ABC Assicurazioni, in quest'ultima con incarico di referente Comitato Controllo e Rischi.

È altresì consigliere di amministrazione di Fondazione Comunità Bresciana Onlus dal 2015, consigliere di Fondazione Brescia Solidale Onlus dal 2017, nonché componente della Fondazione Congregazione della Carità Apostolica di Brescia dal 2018.

Membro dell'organismo di Conciliazione e Arbitro presso la Camera del Commercio di Brescia dal 1999. Dal 2005 è Presidente di Unioncasa per la Provincia di Brescia e componente del direttivo nazionale della stessa associazione. In passato ha ricoperto il ruolo di amministrazione della Unione Commerciale Lombarda – U.C.L. S.p.A., consigliere di amministrazione di Unioncasa Concilia S.r.l. e consigliere di amministrazione della Fondazione Casa di Industria Onlus di Brescia.

Bettina Campedelli (nata il 28 marzo 1962)

Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Verona, è esperta di governo e controllo aziendale. Affianca alla ricerca scientifica – grazie alla quale è autore di oltre 120 scritti tra monografie, articoli su riviste scientifiche e lavori divulgativi, sui temi di: accountability, auditing e sistema dei controlli e di compliance nelle imprese, pianificazione e controllo di gestione, misurazione delle performance e reporting, internazionale comparative accounting,

business history – una consolidata esperienza professionale, acquisita attraverso la partecipazione a Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali di imprese industriali, assicurative, bancarie e del settore finanziario.

Si occupa di temi inerenti l'auditing e il performance management, con riferimento ai quali ha avuto numerose esperienze professionali in imprese industriali, bancarie e assicurative e nel settore pubblico, particolarmente in aziende sanitarie e università. È Dottore Commercialista e Revisore legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Vera Vita spa.

Riveste altresì la carica di Consigliere di Amministrazione in Aeffe spa, SIT spa, ICM spa, FVS SGR spa e di Sindaco Effettivo in Calpeda spa e SGL Multiservizi srl.

È componente il Comitato Corporate Governance di Borsa Italiana.

Luigi Castelletti (nato il 19 aprile 1955)

Laureato in Giurisprudenza è iscritto all'Albo Avvocati del Foro di Verona.

Nel gruppo Cattolica è Consigliere della Capogruppo.

L'avvocato Castelletti è stato membro esterno di Organismi di Vigilanza del Gruppo Cattolica Assicurazioni presso le società: Cattolica Assicurazioni, Tua Assicurazioni, Berica Vita, BCC Assicurazioni, e Vera Vita.

È stato altresì consigliere di Unicredit Corporate Bank S.p.A. e successivamente Vice Presidente Vicario di Unicredit S.p.A. e membro dei Comitati Rischi, Strategico, Nomine, Remunerazione e sottocomitato Parti Correlate, oltre all'incarico di consigliere in ABI e Componente del Comitato Esecutivo di ABI. Inoltre, l'avv. Castelletti ha ricoperto i seguenti incarichi: presidente del Consorzio ZAI; componente del consiglio di amministrazione di Nord est Terminal S.p.A.; componente del consiglio di amministrazione di Quadrante Servizi Srl; presidente dell'Ente Autonomo Fiere di Verona; componente del consiglio della Banca d'Italia Agenzia – sede di Verona; consulente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario ex Legge 107/2017.

Chiara de' Stefani (nata il 23 febbraio 1965)

Imprenditore e dirigente d'azienda è laureata in Scienze economiche ed ha conseguito il master in gestione integrata presso il CUOA.

È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova ed è Revisore Legale.

Per SIT S.p.A., società quotata al mercato MTA di Borsa Italiana, dal 2008 è membro del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Comitato Remunerazioni. SIT S.p.A. è un gruppo industriale leader nei componenti e sistemi per il controllo della sicurezza e la regolazione degli apparecchi per il riscaldamento domestico a gas, con fatturato consolidato di Euro 350 milioni e circa 2000 dipendenti.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica, dal 2017 è membro indipendente del Consiglio di Amministrazione della Capogrup-

po, nonché Consigliere di Amministrazione di Lombarda Vita S.p.A. dal 2013.

Nel 2018 è nominata membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Padova.

Rosella Giacometti (nata il 18 settembre 1965)

È laureata in Scienze dell'Informazione presso l'Università degli studi di Milano.

Nel gruppo Cattolica è Consigliere della Capogruppo.

Svolge la sua attività professionale di docente universitario dal 1995, e attualmente ricopre l'incarico di Professore associato presso l'Università degli studi di Bergamo presso il dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi quantitativi con la titolarità degli insegnamenti di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi.

Ha svolto incarichi di visiting professor all'estero (Seattle, New York, Lione, Cipro). Oltre alla laurea in Scienze dell'Informazione, vanta un master in "Statistic and operational research" conseguito presso l'Università di Essex ed un Dottorato di Ricerca in "Matematica per l'analisi dei mercati finanziari" presso l'Università di Brescia, Dipartimento di Metodi quantitativi.

Alberto Minali (nato il 24 agosto 1965)

Dirigente d'azienda.

È laureato in Economia politica all'Università Bocconi con 110 e lode e dignità di stampa.

È Chartered Financial Analyst della AIMR (Association of Investment Mgmt and Research).

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato fino al 31 ottobre 2019. È stato anche Presidente di Cattolica Services, Vice Presidente di Tua Assicurazioni nonché Consigliere di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili dalle cui cariche ha rassegnato le dimissioni nel mese di Dicembre.

In passato ha rivestito, tra le altre, le seguenti cariche: Direttore Generale e Group Chief Financial Officer di Assicurazioni Generali; Vice Presidente di Generali Italia S.p.A.; Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Generali Deutschland Holding AG; Consigliere di Fondazione Assicurazioni Generali; Membro del Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG; Membro del Consiglio di Sorveglianza di Generali Beteiligungs - und Verwaltungs - AG; Presidente di Eskatos Capital Management Sarl e fondatore di Eskatos SICAV - SIF; Chief Investment Officer di Eurizon Financial Group e Chief Financial Officer di Eurizon Vita; Responsabile di Capital e Value Management di Allianz - RAS; Responsabile del team di Quotazione di Cattolica Assicurazioni; Responsabile Servizio Finanza di Impresa del Gruppo INA Assicurazioni; Reinsurance Underwriter di Generali UK Branch.

Carlo Napoleoni (nato il 13 agosto 1967)

Laureato in Economia e Commercio all'università La Sapienza di Roma è iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti e al Registro dei Revisori Legali.

Dirigente bancario con pluriennale esperienza nel settore finanziario ricopre attualmente la carica di Vice Direttore Generale di Iccrea Bancaimpresa e Consigliere Delegato di BCC Factoring SpA.

Nel Gruppo Cattolica è Consigliere della Capogruppo ed è stato fino ad aprile 2019 Presidente di BCC Vita e BCC Assicurazioni.

È stato altresì Consigliere dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari e di altre società finanziarie del Gruppo Bancario Iccrea. Inoltre, ha ricoperto incarichi in Investire Sgr e Beni Stabili Gestioni Sgr.

Pierantonio Riello (nato il 31 ottobre 1959)

Nel Gruppo Cattolica è Consigliere della Capogruppo.

In passato ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario in Banca Crediveneto fino al 2007 in cui entra a far parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero (attuale Banco BPM).

La sua attività imprenditoriale all'interno del Gruppo Riello Elettronica (è attualmente Amministratore Delegato della società e delle sue controllate) gli ha consentito di maturare importanti esperienze nell'ambito dell'elettronica e della domotica.

Dal 2000 al 2018 è stato Consigliere Indipendente di IMA S.p.A., azienda leader del settore packaging, quotata alla borsa di Milano.

È inoltre Amministratore Delegato in Riello Industries, società finanziaria di famiglia. Fa parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Comunità Veronese e componente del Comitato Territoriale Banco BPM.

Nel 2018 gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica.

Anna Strazzerà (nata il 4 marzo 1959)

È laureata in Economia e Commercio presso l'Università L. Bocconi di Milano.

Nel Gruppo Cattolica riveste la carica di Consigliere della Capogruppo e di Vera Protezione S.p.A. e Vera Assicurazione S.p.A..

È iscritta all'Albo dei dottori Commercialisti di Milano e al Registro dei Revisori contabili, svolge la professione di commercialista.

Ha ricoperto l'incarico di Consigliere della Banca di Legnano (Gruppo Banca Popolare di Milano), nonché di consigliere di Vittoria Assicurazioni, dove ha rivestito anche il ruolo di membro del Comitato Immobiliare e del Comitato Controllo.

Ha svolto, altresì, attività amministrativa in Lussemburgo presso Toro Assicurazioni International.

Attualmente è presidente del collegio sindacale di Istituti Ospedalieri Bresciani S.p.A., di Istituti Clinici Zucchi S.p.A., di Istituti Clinici di Pavia e Vigevano S.p.A., di Velca S.p.A., di Siusi S.p.A.; sindaco effettivo in Corman S.p.A. e di Durga S.p.A..

Eugenio Vanda (nato l'11 luglio 1967)

Laureato in Scienze Industriali, indirizzo "Scienze delle Assicurazioni".

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È attualmente Consigliere di Amministrazione di Sicurezza e Ambiente S.p.A. e di More Life Energy S.r.l..

In passato è stato Dirigente di Duomo Assicurazioni S.p.A., società del Gruppo Cattolica Assicurazioni; Founder e Shareholder di Ventura Investimenti S.r.l.; Direttore Generale di Phoenix Capital Iniziative di Sviluppo; Amministratore Delegato di Domus Assicurazioni S.r.l.. È altresì stato Socio fondatore e Direttore Commerciale di Strategie Avanzate S.r.l.

* * *

Politiche di diversità

La cultura della diversità, da sempre perseguita nel Gruppo Cattolica, nello specifico in relazione all'articolazione degli organi sociali, è ritenuta fondamentale per i benefici che una dialettica tra soggetti con esperienze e temperamenti differenti può esprimere nell'ambito di organi a funzionamento collegiale, con positivi impatti anche sulla sostenibilità dell'attività d'impresa nel medio-lungo periodo. Tali aspetti, peraltro, sono in concreto valorizzati nell'ambito delle riunioni degli organi predetti, condotte in un clima franco e collaborativo, aperto agli interventi e alla discussione, in cui ciascuno è messo in condizione di partecipare attivamente e di esprimere al meglio il proprio potenziale, ciò, anche favorito dai programmi formativi organizzati dalla Società ed estesi a tutti gli esponenti della Società e del Gruppo.

Ferma l'attenzione del Consiglio di Amministrazione su tali tematiche, non si è ritenuto, allo stato, di procedere con l'adozione formale di una politica sulla diversità dei componenti il Consiglio medesimo e i Comitati endoconsiliari, avuto riguardo al rinnovo dell'organo amministrativo avvenuto nel corso dell'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2019 fermo il rispetto delle disposizioni in tema di diversità contenute nel Codice di Autodisciplina cui Cattolica ha aderito.

A tal riguardo, si rileva come gli orientamenti sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio, emanati da ultimo in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione in carica, in tema di composizione per genere, ribadiscano come le disposizioni in materia di "rappresentanza di genere" in seno all'organo amministrativo, come declinate nello Statuto, assicurino una composizione dell'Organo adeguata, anche in relazione ai benefici che la diversità di genere può procurare.

Sempre nell'ambito degli orientamenti sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio, si ricorda che *"almeno un terzo dei componenti il Consiglio di Amministrazione deve essere espressione del genere meno rappresentato. Inoltre, al fine di consentire un graduale ed equilibrato ricambio della composizione dell'Organo amministrativo, andranno presi in considerazione, avuto riguardo all'opportuna varietà dello stesso, anche i fattori dell'età anagrafica e dell'anzia-*

nità della carica, attraverso articolazione delle espressioni professionali."

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società e altre disposizioni

Ferme le già ricordate disposizioni di legge (DM n. 220/2011 e art. 36 del DL 6 n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011), lo Statuto (art. 30.5) prevede che non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprano tale carica in più di cinque società quotate o società da queste controllate.

Inoltre, i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono rispettare i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente per i componenti degli organi di controllo di imprese di assicurazione emittenti azioni quotate in mercati regolamentati (art. 31 dello Statuto).

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti degli organi societari e funzionari di vertice di altre compagnie di assicurazione, non controllate o collegate, in concorrenza con la Società, come pure di imprese o gruppi di imprese concorrenti, nonché esponenti aziendali e funzionari di vertice di società controllanti le medesime società di assicurazione e imprese concorrenti. Il divieto non opera nel caso di cooptazione nell'organo amministrativo secondo le vigenti disposizioni di legge, fatte salve le medesime disposizioni circa eventuali incompatibilità e decadenze. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione parenti o affini tra loro fino al quarto grado.

Da ultimo la Politica aziendale di Capogruppo per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica approvata dal Consiglio di Amministrazione definisce i criteri relativi al cumulo di incarichi limitando a 5 il numero di incarichi degli amministratori in società quotate o controllate da quotate prevedendo inoltre la non eleggibilità per coloro che siano componenti di organi societari o ricoprano incarichi di vertice in altre società di assicurazione in concorrenza con la società o in imprese o gruppi concorrenti.

Induction programme

L'induction programme si articola in:

→ Programma di informazione su:

- scenari internazionali;
- strategia e modello di business;
- assicurazione e mercati finanziari.

→ Programma di aggiornamento specialistico:

- quadro normativo e requisiti normativi;
- sistema di governance;
- analisi economica finanziaria.

Gli interventi svolti e/o allo stato programmati riguardano entrambi gli ambiti, con specifici approfondimenti in tema di

Quadro e Requisiti normativi, Assicurazione e mercati finanziari, Scenari Internazionali.

Nell'ambito del Programma di aggiornamento specialistico concernente il "Quadro normativo e requisiti normativi" sono stati inclusi interventi formativi in tema di *Fenomeni corruttivi e sistemi di contrasto; Novità in tema di Market Abuse – Gli Organi Sociali di fronte a potenziali violazioni delle norme sugli abusi di mercato – gestione delle informazioni confidenziali e reazione alle fughe di notizie.*

Per quanto concerne il Programma di informazione riguardante l'"Assicurazione e Mercati finanziari" lo stesso ha contemplato un approfondimento in tema di *Etica e Finanza* oltre

ad alcuni interventi in tema di *Risultati di bilancio 2018 del Gruppo Cattolica*; per quanto riguarda, invece, gli "*Scenari internazionali*" è incluso il tema de "*La sostenibilità d'impresa e l'approccio ESG: origini, evoluzioni e sviluppi recenti*", con specifico approfondimento degli ambiti sociale, ambientale e di governance.

I piani formativi, condivisi con il Consiglio di Amministrazione, sono definiti ed erogati nell'ambito di un processo aziendale dedicato, che dalla preliminare individuazione dei fabbisogni e degli obiettivi formativi conduce alla progettazione e allo sviluppo dell'intervento, sino alla sua effettiva erogazione.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'ampia collegialità che caratterizza l'operato degli organi sociali si sostanzia in primis nella frequenza delle relative riunioni. Nel 2019 si sono tenute 27 sedute di Consiglio; la loro durata media è stata di 5 ore e 20 minuti circa⁵.

Per il 2020 sono previste 18 sedute, di cui 8 si sono già tenute.

Al Presidente compete l'organizzazione dei lavori consiliari, cui di norma presenziano, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, esponenti della Direzione Generale.

Il Consiglio ha adottato, in data 4 febbraio 2009, un Regolamento per il proprio funzionamento, da ultimo integrato nel mese di giugno 2019, che disciplina, tra l'altro, le modalità operative adottate per far sì che ai Consiglieri sia fornita un'adeguata informativa sulle materie oggetto di trattazione in ciascuna seduta. Le procedure interne pre-consiliari sono oggetto di particolare attenzione, anche considerata la presenza di un presidio organizzativo dedicato (Segreteria Societaria) e l'adozione di specifiche procedure di convocazione e informativa preventiva.

La documentazione illustrativa delle materie all'ordine del giorno viene trasmessa agli Amministratori di norma entro due giorni lavorativi precedenti a quello fissato per la riunione: ciò anche al fine di consentire a ciascun Consigliere di valutare la sussistenza di un interesse in una determinata operazione all'ordine del giorno, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2391 Cod. Civ., e di comunicarlo preventivamente al Consiglio di Amministrazione.

È stato inoltre previsto un portale informatico dedicato agli Amministratori e accessibile, per via telematica, previa idonea verifica di sicurezza attraverso il quale essi possono prendere preventiva visione della documentazione costituente l'informativa messa a disposizione e costituente l'informativa inerente agli argomenti all'ordine del giorno di ciascuna seduta consiliare. Il portale è altresì accessibile in seduta, in ambiente *wifi* protetto, ed è strutturato in modo da fornire immediato accesso alla documentazione fornita a supporto dei vari argomenti in trattazione, attraverso l'utilizzo di un tablet messo a disposizione di ciascun Amministratore.

Nel citato Regolamento è stata attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di altri Consiglieri, la facoltà di chiedere che i manager, cui è affidato il presidio delle questioni poste in trattazione, partecipino alle riunioni del Consiglio, facoltà cui è stata data concreta attuazione nel corso dell'esercizio. Analogamente, possono essere ammessi in seduta professionisti e consulenti, sempre previo esercizio della summenzionata facoltà da parte del Presidente.

* * *

Lo Statuto, all'art. 37, precisa che sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, tra le altre, la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali, finanziari e budget, e la valutazione del generale andamento della gestione ivi inclusa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo a contabile della Società.

⁵ Per il dettaglio delle partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

Ferme le competenze assembleari come definite dalla legge, lo Statuto della Società prevede altresì tra le competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri dell'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali previste dallo Statuto;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo;
- la nomina di uno o più Direttori Generali, con l'adozione delle relative condizioni contrattuali, il conferimento dei poteri e l'individuazione delle funzioni nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi, il tutto su proposta dell'Amministratore Delegato, ove nominato;
- la sospensione temporanea, con motivato provvedimento da pubblicare almeno su un quotidiano a diffusione nazionale, dell'ammissione di nuovi Soci;
- lo stanziamento di un fondo annuo per la promozione dell'immagine della Società in relazione ai principi di sostenibilità e di responsabilità sociale, nonché per contributi di carattere sociale coerenti con le finalità indicate nello Statuto. Tale stanziamento verrà deliberato in sede di budget annuale in correlazione all'andamento economico della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società di cui all'articolo 210-ter, comma 2, CAP;
- le decisioni concernenti il rispetto dei provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS e rivolte alle società di cui all'articolo 210-ter, comma 2, CAP;
- l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa vigente.

Inoltre, anche in ossequio alle disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, definisce e valuta, ai fini dell'eventuale revisione, le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa, e fissa i livelli di tolleranza al rischio.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 Cod. Civ., spettano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 Cod. Civ., le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione e di scissione nei casi rispettivamente previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e dall'art. 2506-ter Cod. Civ., il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, l'istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, l'eventuale indicazione di quali tra gli amministratori, oltre

quelli indicati all'art. 48, abbiano la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Le valutazioni di cui sopra sono realizzate altresì avvalendosi dell'attività svolta e del conseguente reporting predisposto dal Comitato Controllo e Rischi (relativamente al quale si rimanda al Capitolo 10.0).

Con riguardo alla procedura per la gestione dei "conflitti di interesse", si rinvia a quanto illustrato nel Capitolo 12.0.

Il Consiglio determina altresì la suddivisione del compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione deliberato, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea nonché determina la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono cariche particolari avuto riguardo a quelle previste dal Codice di Autodisciplina: ciò in coerenza con le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'art. 39 dello Statuto prevede che:

- ai componenti il Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese - anche predeterminabili dal Consiglio stesso in misura fissa convenzionale - nonché un compenso determinato dall'Assemblea, sulla cui ripartizione si pronuncia con competenza non delegabile il Consiglio di Amministrazione;
- l'Assemblea stabilisce un compenso specifico per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che è determinato in misura fissa e in uguale misura capitolaria, ma con un'apposita maggiorazione per il Presidente dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- la remunerazione degli Amministratori investiti della carica di Presidente, Vice Presidente, Segretario, Amministratore Delegato, ove nominato, e di altre particolari cariche, quali in particolare quelle previste da codici di autodisciplina, sia stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- agli Amministratori spettano, altresì, una indennità di presenza il cui importo è determinato dall'Assemblea per ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e di ogni altro Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione a confronto con gli obiettivi aziendali, alla luce, in particolare, delle informazioni ricevute dagli organi delegati ovvero da esponenti della Direzione Generale.

Gli aggiornamenti legislativi e regolamentari che riguardano la Società sono portati periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

A gennaio 2019 è stata effettuata l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione avuto riguardo alle previsioni del Regolamento IVASS 38. Tale processo ha visto anche la partecipazione istruttoria del Comitato Nomine, costituito dal Consiglio in data 10 gennaio 2019, che ne ha definito i termini e le modalità con l'ausilio di una società terza all'uopo incaricata dallo stesso Consiglio.

La scelta è stata di procedere all'autovalutazione dei Consiglieri utilizzando questionari, di cui il Comitato Nomine ha elaborato i dati e le informazioni redigendo un'analisi per il Consiglio di Amministrazione contenente anche il giudizio di adeguatezza dello stesso.

In tale occasione, il giudizio è stato di conferma della complessiva adeguatezza dell'organo amministrativo, con alcuni suggerimenti di miglioramento riferibili al funzionamento del Consiglio.

Per completezza, si evidenzia che nei primi mesi del 2020 il Consiglio ha proceduto, con la partecipazione del Comitato Nomine e con l'ausilio di una società terza, all'effettuazione del processo annuale di autovalutazione. L'indagine ha riguardato i seguenti aspetti:

- (i) Struttura e Composizione del Consiglio, in termini di dimensione e competenze;
- (ii) Integrazione e formazione dei consiglieri;
- (iii) Funzionamento del Consiglio;
- (iv) Funzionamento dei Comitati;
- (v) Clima all'interno delle riunioni consiliari;
- (vi) Informativa ricevuta dal Consiglio di Amministrazione.

I giudizi dei consiglieri sono stati particolarmente positivi relativamente all'adeguatezza del Consiglio per dimensione, diversità di competenze e composizione tra membri indipendenti e non indipendenti. Molto positivo è stato anche il giudizio circa il funzionamento del Consiglio stesso con riferimento alla chiarezza e applicazione dei regolamenti di CdA e comitati endoconsiliari, frequenza e durata delle relative riunioni, adeguatezza dell'informativa ricevuta sulle principali novità legislative e regolamentari. Apprezzamento è stato espresso altresì per il tempo dedicato alla trattazione delle tematiche di Sostenibilità e trasformazione digitale.

La società di consulenza incaricata che ha elaborato i risultati dell'autovalutazione ha inoltre effettuato un benchmark a livello nazionale con società di analoghe dimensioni e complessità dal confronto col quale è emerso come Cattolica operi in modo conforme alle best practice di governance e si collochi in linea con il campione di riferimento.

COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Il sistema di amministrazione e controllo monistico, adottato da Cattolica Assicurazioni, riserva al Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, specifiche funzioni di controllo.

Dal 13 aprile 2019 infatti il Consiglio di Amministrazione consta, al suo interno, di 3 membri componenti il CCG tra cui il Presidente del Comitato stesso.

Requisiti dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione

I membri del CCG sono in possesso dei requisiti di legge, regolamentari e statuari previsti per i membri del Consiglio di Amministrazione nonché degli specifici requisiti previsti per i membri dell'organo di controllo.

In conformità con quanto previsto nello Statuto, i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità nonché rispettare i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente per i componenti degli organi di controllo di imprese di as-

sicurazione emittenti azioni quotate in mercati regolamentati. Essi devono altresì possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del TUF ovvero da altre disposizioni di Vigilanza. Inoltre, almeno 1 membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve essere iscritto nel Registro dei revisori legali.

Il venir meno dei predetti requisiti determina la decadenza dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione dalla carica di Amministratore.

La composizione del Comitato per il Controllo sulla Gestione è indicata nella Tabella 2B mentre per i *curricula vitae* si rinvia al paragrafo 4.2.

Nomina, sostituzione e revoca

I membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Cattolica Assicurazioni resteranno in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione e, pertanto, sino all'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio di esercizio 2021.

In merito alla sostituzione dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, si rinvia al paragrafo dedicato alla sostituzione di Amministratori.

Competenze e poteri

Ai sensi della normativa vigente e dello Statuto sociale il Comitato per il Controllo sulla Gestione tra l'altro:

- (a) vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- (b) vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, nonché del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione anche in relazione al Gruppo;
- (c) vigila sull'efficienza di tutte le strutture e le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e sull'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze rilevate;
- (d) svolge la funzione di sorveglianza sulle attività destinate a copertura delle riserve tecniche ai sensi del regolamento IVASS n. 24/2016 ovvero di altre disposizioni normative;
- (e) è sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- (f) vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla normativa di autodisciplina e di Vigilanza;
- (g) propone all'Assemblea la società di revisione a cui attribuire la revisione legale dei conti e il corrispettivo per le relative prestazioni, vigila sul suo operato e scambia con essa le informazioni rilevanti per l'espletamento delle rispettive funzioni;
- (h) esercita i compiti assegnati dall'articolo 19 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 al comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- (i) riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa vigente;
- (j) riferisce sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio;
- (k) previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convoca l'Assemblea quando ritenuto necessario per l'esercizio delle proprie funzioni;
- (l) esprime pareri nel caso la normativa vigente sull'organo di controllo lo richieda.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Comitato Controllo e Rischi per le informative di comune interesse.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione opera in stretto raccordo con gli organi di controllo delle società controllate, promuovendo il tempestivo scambio di ogni informazione utile.

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni di legge, spettano ai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche individualmente:

- (a) il potere di richiedere notizie e informazioni agli altri Amministratori o agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate, che sono fornite a tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- (b) il potere di richiedere al Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione la convocazione dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione, indicando gli argomenti da trattare;
- (c) il potere, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di convocare il Consiglio di Amministrazione;
- (d) il potere di avvalersi di dipendenti della Società per l'espletamento delle proprie funzioni.

Al Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta la facoltà di procedere in qualsiasi momento, anche attraverso un componente appositamente delegato, ad atti di ispezione e controllo.

I responsabili delle funzioni e delle strutture di controllo interno riferiscono al Comitato per il Controllo sulla Gestione le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei componenti dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione. Le relazioni delle funzioni e delle strutture di controllo interno devono essere direttamente trasmesse dai rispettivi responsabili al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione opera in stretto raccordo con gli organi di controllo delle società controllate, promuovendo il tempestivo scambio di ogni informazione utile.

Funzionamento

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha adottato un proprio regolamento avente a oggetto le modalità di suo funzionamento in data 16 maggio 2019.

Le riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti e le sue deliberazioni siano prese a maggioranza assoluta dei voti dei componenti presenti. A parità di suffragi, prevale il voto del Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Le riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione possono essere tenute mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza nel rispetto, per quanto applicabile, dello Statuto.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione (d'ora innanzi anche CCG) in carica è stato nominato dall'Assemblea del 13 aprile 2019 per il triennio 2019-2020-2021, sulla base dell'unica lista presentata a cura del Consiglio di Amministrazione. È costituito da amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 31, c.1, dello Statuto approvato il 28 aprile 2018, che ne disciplina altresì competenze, funzioni e poteri ai successivi artt. 43-45. Compongono il Comitato i Sigg. Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Componente), Federica Bonato (Componente).

Precedentemente alla nomina del Comitato, ossia in vigore del sistema di amministrazione e controllo "tradizionale", l'attività di controllo è stata svolta dal Collegio Sindacale, nella medesima composizione.

Contestualmente alla nomina, l'Assemblea si è altresì pronunciata sui compensi del Comitato, approvando la relativa proposta del Consiglio di Amministrazione, formulata avuto riguardo alle specifiche incombenze e al rilevante impegno richiesto dall'incarico.

Nelle Tabelle 2A e 3 in appendice sono sintetizzate talune informazioni salienti relative al Collegio Sindacale (attivo fino al 13 aprile 2019) e al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Di seguito, sono riportate per sintesi le caratteristiche personali e professionali di ciascun Componente del CCG, precisando che gli stessi hanno ricoperto la carica di membro effettivo del Collegio Sindacale sino al 13 aprile 2019.

Giovanni Glisenti (nato il 4 settembre 1956)

(Presidente del CCG, già Presidente del Collegio Sindacale sino al 13 aprile 2019)

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1981; l'anno successivo consegue "Advanced Professional Certificate in General Management", presso New York University; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Verona dal 1983, Revisore Ufficiale dei Conti dal 1989, iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti dall'istituzione nel 1992. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale. Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio

Sindacale in: Gestioni Benacensi S.p.A., Consultique SCF S.p.A., Neafidi Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi; di Sindaco Effettivo in: Colorificio A. & B. Casati S.p.A., J. Lamarck S.p.A. e COLLIS Veneto Wine Group Soc. Coop Agricola Consortile; nonché di Presidente del Collegio dei Revisori in Fondazione Cattolica. Inoltre, è Consigliere di Amministrazione di FININT S.p.A.

In passato, nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è stato Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, di Tua Assicurazioni S.p.A., di Risparmio & Previdenza S.p.A., di ABC Assicura S.p.A. e Sindaco Effettivo di Cattolica Polo Finanziario S.p.A..

Federica Bonato (nata il 25 novembre 1955)

(Componente del CCG, già Sindaco Effettivo sino al 13 aprile 2019)

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Padova – Sezione staccata di Verona; è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona, nonché al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista.

Attualmente riveste la carica di Sindaco effettivo di Unicredit Subito Casa S.p.A., di Unicredit Factoring S.p.A., nonché di componente il Collegio Sindacale di primarie società industriali.

In passato è stata Sindaco effettivo di Unicredit S.p.A., di Forgital Italy S.p.A., di Unicredit Merchant S.p.A., di Unicredit Corporate Banking S.p.A., di Casa di Cura S. Francesco S.p.A., di Quercia Factoring S.p.A.; è stata altresì Presidente del Collegio Sindacale del Fondo Aggiuntivo Previdenza Aziendale Dipendenti Mediovenezie S.p.A.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è stata Sindaco effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Sindaco supplente di ABC Assicura S.p.A. e Cattolica Services S.c.p.A.

Cesare Brena (nato l'11 gennaio 1965)

(Componente del CCG, già Sindaco Effettivo sino al 13 aprile 2019)

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1988; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Pro-

vincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Attualmente è componente dell'organo di controllo di società operanti nei settori commerciale e industriale, tra cui Air Liquide Italia S.p.A.

Ha inoltre ricoperto la carica di membro del Collegio Sindacale nell'ambito di società appartenenti a primari gruppi anche quotati, tra i quali: Gruppo Banco BPM, Gruppo Camfin, Gruppo Credit Agricole, Gruppo De Agostini, Gruppo Enel, Gruppo Mediobanca, Gruppo Pam, Gruppo Unicredit.

In ambito associativo ha ricoperto incarichi di revisore dei conti in alcune associazioni imprenditoriali di categoria, in particolare del settore primario, quali Confagricoltura Veneto e Confagricoltura Verona. Per il Tribunale di Verona ha operato come Curatore Fallimentare.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è stato Sindaco effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e di Cattolica Agricola S.a.r.l.

Per completezza, di seguito si riporta il profilo sintetico dei soggetti che hanno ricoperto la carica di membro supplente del Collegio Sindacale sino al 13 aprile 2019.

Massimo Babbi (nato il 23 ottobre 1963)

(Sindaco supplente fino al 13 aprile 2019)

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1987; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è stato Sindaco supplente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste il ruolo di sindaco supplente nelle società "Cattolica Agricola Sarl" e "ABC Assicura Spa" facenti parte del gruppo Cattolica Assicurazioni.

Ha rivestito la carica di Presidente del Collegio dei Revisori della Regione Lombardia dal 27/05/2014 al 10/06/2019. Dal 31/05/2019 è membro del collegio sindacale di "OneOsix Spa".

Carlo Alberto Murari (nato il 31 luglio 1965)

(Sindaco supplente fino al 13 aprile 2019)

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1989; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco effettivo di Cattolica Beni Immobili S.r.l. e di Cattolica Agricola S.c.a.r.l., nonché Sindaco supplente, di Berica Vita S.p.A..

In passato è stato Sindaco effettivo di Lombarda Vita S.p.A., di Cattolica Services Sinistri S.p.A. (già Car Full Service S.p.A.), Sindaco supplente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni di Fata Assicurazioni Danni S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono tenute 13 sedute del Collegio Sindacale e 20 sedute del Comitato per il Controllo sulla Gestione. In pendenza del rispettivo incarico, tali organi di controllo hanno altresì tenuto ulteriori riunioni congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi in numero di 7 e 13.

Nell'esercizio 2019, in osservanza del criterio 8.C.1 del Codice di Autodisciplina l'allora Collegio Sindacale ha esperito la verifica dei requisiti di indipendenza previsti per gli Amministratori all'art. 3 della medesima norma. Inoltre, ha dato corso al processo di autovalutazione posto in atto dal Collegio Sindacale in osservanza delle disposizioni contenute nelle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili pubblicato nel 2015 e aggiornato nel mese di aprile 2018.

A mente della "Norma Q.1.1. – Autovalutazione del collegio sindacale", l'organo di controllo ha proceduto all'annuale valutazione circa l'idoneità dei propri componenti e l'adeguatezza della sua composizione con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Ha valutato altresì la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico ed effettuato autovalutazioni del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività.

I relativi esiti sono stati comunicati all'organo amministrativo con nota del 6 febbraio 2019.

Per completezza di informazione, si rammenta che la Società ha ritenuto di non applicare il criterio 3.C.1, lettera e), secondo cui non sono considerati "indipendenti" coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni, e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia. Ciò si precisa, ancorché nessuno dei componenti il CCG rientri nella predetta situazione.

Stante l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina, ciascun componente del CCG, per effetto del generale richiamo alle disposizioni riguardanti il Collegio Sindacale operato dal criterio applicativo C.10.2, è consapevole dell'onere di informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri componenti e il Presidente del Consiglio, nel caso in cui avesse un interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società. Ove si manifestasse la suddetta fattispecie, i membri del CCG sono quindi tenuti a rendere specifica dichiarazione al Consiglio di Amministrazione.

Il CCG, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni in materia, quanto la natura e l'entità di eventuali servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate dalla stessa società di revisione. Ha, inoltre, monitorato il processo di selezione del Revisore Legale conclusosi nel 2019 per le società Lombarda Vita S.p.A. e TUA Assicurazioni e in procinto di completarsi nel corrente anno per B.C.C. Vita S.p.A. e Cattolica Assicurazioni e il Gruppo, per quest'ultima in prospettiva della decorrenza dal 2021.

Il Collegio Sindacale, prima, e il CCG, successivamente alla nomina, si sono coordinati nello svolgimento delle proprie attività con la Funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, anche partecipando alle sedute dello stesso.

Il CCG partecipa all'Induction Program di cui al Paragrafo 4.2.

Politiche di diversità

Si rimanda alle considerazioni svolte sul tema al punto al Paragrafo 4.2.

4.4 ORGANI DELEGATI

L'assemblea del 13 aprile 2019 ha eletto l'attuale Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo sulla Gestione della Società. In pari data, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, ha provveduto alla nomina, tra i suoi membri, oltre che del Presidente anche del Vice Presidente Vicario, di un altro Vice Presidente, del Segretario e dell'Amministratore Delegato conferendo allo stesso i poteri necessari per il governo della società.

Al Presidente sono stati attribuiti dal Consiglio i poteri e le funzioni previsti per la carica dallo Statuto sociale all'art. 41, nello specifico:

- convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno, coordinare i lavori e provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie all'ordine del giorno siano fornite, nei modi opportuni, a tutti i partecipanti;
- promuovere l'efficiente funzionamento del sistema di governo societario nel suo complesso, nonché degli Organi e dei Comitati della Società, svolgendo compiti di coordinamento tra gli stessi;
- favorire la dialettica interna al Consiglio di Amministrazione, in particolare tra componenti esecutivi e non esecutivi;
- seguire l'andamento generale del Gruppo, curando le relazioni con le società controllate;
- sovrintendere alle relazioni esterne, istituzionali e con le Autorità pubbliche e di Vigilanza;
- curare i rapporti con i Soci e gli Azionisti.

Nella seduta del 31 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a revocare all'Amministratore Delegato dott. Alberto Minali, le deleghe allo stesso conferite in data 13 aprile 2019 e, sentito il Comitato Nomine, nella stessa riunione ha assegnato i poteri di seguito riportati, già attribuiti all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale dott. Carlo Ferraresi, già responsabile della "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" (d'ora innanzi anche Direttore Generale Delegato).

Allo stesso Direttore Generale sono stati quindi conferiti, nello specifico, i seguenti poteri, fermo l'obbligo di informativa al Consiglio di Amministrazione:

- curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, coordinare e sovrintendere alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo;
- elaborare ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo organizzativo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza;
- fornire, tempestivamente, al Presidente e quindi al Consiglio di amministrazione le informazioni ed i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo;
- riferire, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri a lui attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'operatività corrente, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
- costituire, presiedere e coordinare eventuali comitati operativi infragruppo e richiede agli organi collegiali o alle direzioni delle società controllate ogni dato utile od informazione opportuna ai fini del migliore svolgimento delle proprie funzioni.

Al Direttore Generale dott. Carlo Ferraresi vengono, inoltre, assegnati i seguenti poteri:

- istruire tutti gli affari, al fine delle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione e curare che venga data esecuzione alle deliberazioni del medesimo organo;

- sovrintendere al funzionamento dell'impresa e del Gruppo, nonché all'organizzazione aziendale nel suo complesso;
- coordinare e sovrintendere alle politiche del personale determinandone le linee generali alle quali conformarsi nella gestione delle risorse umane e sorvegliandone l'applicazione;
- verificare che siano costantemente attivate politiche di incentivo alla crescita professionale dei dipendenti;
- adottare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Dirigenti e, nei casi di indifferibile urgenza, procedere al licenziamento dei medesimi;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00);
- autorizzare il rilascio o la rinuncia relativamente a garanzie in ogni forma per importi fino a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00);
- autorizzare la rinuncia a posizioni creditorie o autorizzare transazioni per importi fino a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00);
- provvedere senza limitazioni di importo in ordine agli affari assicurativi e riassicurativi ed alle relative controversie;
- sovrintendere le operazioni finanziarie correnti ed ordinarie nei limiti della delibera quadro in materia finanziaria adottata dal Consiglio di Amministrazione;
- promuovere azioni giudiziarie e conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della Società.

Restano fermi, in quanto distinti e compatibili rispetto ai poteri di cui sopra, i poteri già in essere in capo al dott. Carlo Ferraresi, quale Direttore Generale.

Giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2019 al Direttore Generale, dott. Carlo Ferraresi, è stato altresì delegata quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo la facoltà di adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili ex lege, e riferendo all'organo, nella cui competenza esclusiva rientra la determinazione adottata, nella prima adunanza utile successiva.

Nella stessa seduta il Consiglio ha inoltre deliberato:

- di conferire al Direttore Generale Carlo Ferraresi la sovraordinazione e quindi il potere gerarchico su ogni funzione o struttura aziendale;

- di attribuire al Presidente Paolo Bedoni, salva ulteriore futura determinazione, l'incarico di sovrintendere al sistema dei controlli interni.

* * *

Per completezza, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 gennaio 2020 - per concentrare il focus del Direttore Generale Delegato, attualmente sia "a capo" dell'azienda che della Direzione Generale Mercati e Canali, per rafforzare il coordinamento tra Area Tecnica e Area Commerciale e per rafforzare la macchina operativa e IT - ha deliberato:

- la creazione di una "Condirezione Generale Area Assicurativa", a riporto del Direttore Generale Delegato, in cui confluiscono tutti gli attuali riporti afferenti l'area tecnica (ad esclusione delle Operations e dell'IT) e l'area commerciale, in linea con il modello adottato da altri player non facenti parte di grandi gruppi internazionali;
- la creazione di una "Vice Direzione Generale Chief Operations Office", a riporto del Direttore Generale Delegato, in cui confluiscono tutte le aree Operations, Danni e Vita, l'IT (precedentemente a riporto della Direzione Generale Area Tecnica e Operations), l'HR e l'Organizzazione (precedentemente a riporto diretto del Direttore Generale Delegato) e le unità organizzate Academy e Transformation & Automation (precedentemente a riporto del Direttore Organizzazione e Risorse). La Vice Direzione Generale Chief Operations Office che ha la specifica mission di rafforzare la macchina operativa e IT anche in ottica di prosecuzione dello sforzo di semplificazione aziendale ed in linea con il modello adottato dai maggiori player finanziari;
- l'assegnazione del ruolo di Condirettore Generale all'attuale Direttore Generale "Area Tecnica e Operations", al dott. Valter Trevisani, a riporto del Direttore Generale Delegato;
- l'assegnazione del ruolo di Vicedirettore Generale COO all'attuale Direttore Organizzazione e Risorse, al dott. Samuele Marconcini, a riporto del Direttore Generale Delegato.

Le modifiche organizzative dianzi illustrate hanno avuto effetto dal 29 febbraio 2020.

* * *

Si riportano quindi di seguito le deleghe attribuite ai Direttori Generali in carica al 31 dicembre 2019.

* * *

Direttore Generale – "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi"

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi", al quale sono stati attribuiti i poteri già

elencati e commentati nel paragrafo precedente, presidia le reti commerciali di Gruppo. Gli viene attribuita la responsabilità e la gestione ordinaria delle attività inerenti i canali, in particolare quelli agenziali, di bancassicurazione, ad esclusione dei broker. Riporta direttamente all'Amministratore Delegato, quando nominato, ovvero, in sua assenza, al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo della Società.

Competono al Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e la gestione corrente della Società per gli ambiti di sua competenza, salvo quanto espressamente riservato in materia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato.

Rientrano in particolare nelle competenze del Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" le seguenti attività di ordinaria amministrazione:

- presidiare le attività legate all'analisi dei bisogni del cliente relativa al concept di prodotto e del lancio sulle reti;
- presidiare la raccolta complessiva delle vendite per i canali affidatigli, in coerenza con quanto previsto dal piano industriale;
- decidere, nel rispetto dei piani industriali e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla stipulazione di rapporti agenziali e di bancassicurazione, nonché all'attivazione o razionalizzazione di agenzie, rappresentanze, altre strutture o forme di intermediazione, o canali di vendita diretta, ovvero alla loro nomina o risoluzione;
- disporre, nel rispetto di piano industriale e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, lo sviluppo delle attuali modalità di vendita e l'esplorazione di nuovi mercati e di nuove opportunità di vendita, prospettandoli agli organi collegiali per le valutazioni e conseguenti determinazioni di competenza;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a 2,5 milioni di euro, ferme le competenze degli affari assicurativi e riassicurativi, entro le linee guida stabilite dall'Amministratore Delegato.

In relazione agli ambiti predetti, competono inoltre al Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" le seguenti attribuzioni:

- svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
- rappresentare la Società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la Società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;

- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito l'Amministratore Delegato, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della Società.

Al Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi", in qualità di componente dell'Alta Direzione, sono altresì attribuite le competenze previste per l'"Alta Direzione" dalle norme regolamentari per gli ambiti di competenza.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" e nel presupposto che sussistano condizioni di comprovata necessità ed urgenza, il Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e Operations" esercita i poteri del Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" nell'espletamento delle attività di ordinaria amministrazione a quest'ultimo riservate, raccogliendone ove possibile il preventivo assenso.

Direttore Generale – "Direzione Generale Area Tecnica e Operations"

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, il Direttore Generale che presidia la "Direzione Generale Area Tecnica e Operations" è responsabile sia della gestione assicurativa del Gruppo - di cui supervisiona le attività in tutti gli aspetti di prodotto (compresa la tariffazione), assuntivi e liquidativi - sia delle attività di *Operations* - tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *information technology*, *business operations*, servizi generali - oltre che preposto alle rispettive strutture organizzative. Riporta direttamente all'Amministratore Delegato, quando nominato, ovvero, in sua assenza, al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo della Società.

Competono al Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e *Operations*" l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e la gestione corrente della Società per gli ambiti di sua competenza, salvo quanto espressamente riservato in materia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato.

Rientrano in particolare nelle competenze del Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e *Operations*" le seguenti attività di ordinaria amministrazione:

- presidiare, in coerenza con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, il processo di assunzione vita e danni;
- presidiare le attività di gestione del canale *broker*;
- presidiare tutte le attività inerenti la riassicurazione;
- presidiare l'applicazione delle politiche di sottoscrizione (vita e danni) e di riassicurazione e altre tecniche di mitigazione ai rischi;
- presidiare l'applicazione delle politiche di liquidazione dei sinistri in un'ottica di massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia;
- presidiare le attività legate allo sviluppo tecnico, tariffario e normativo dei prodotti, e concorrere alla definizione del relativo piano;
- presidiare la produttività e la performance tecnica del portafoglio vita e danni;
- definire le condizioni contrattuali o tariffarie in genere applicabili alla clientela, tenuto conto degli orientamenti del Consiglio di Amministrazione;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a 2,5 milioni di euro, ferme le competenze degli affari assicurativi e riassicurativi, entro le linee guida stabilite dall'Amministratore Delegato;
- sovrintendere alla gestione dei sistemi informativi collaborando alla definizione di strategie ed obiettivi.

Con specifico riferimento agli affari assicurativi e riassicurativi, il Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e *Operations*", relativamente alle aree di propria competenza, provvede alle seguenti attività di ordinaria amministrazione:

- assunzione di rischi, per rischio assicurato, entro il limite di euro 70.000.000,00, al netto delle cessioni in riassicurazione, anche nell'ambito di procedure selettive del contraente, sia per i rami "danni" che per i rami "vita";
- liquidazione e pagamento di sinistri relativi a polizze nei rami "danni", per importi sino a euro 10.000.000;
- liquidazione e pagamento di prestazioni relative a polizze nei rami "vita";

→ pagamenti per qualsiasi altra causa inerente e conseguente all'esistenza di polizze.

In relazione a tutti gli ambiti predetti, competono inoltre al Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e *Operations*" le seguenti attribuzioni:

- svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
- rappresentare la Società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la Società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il l'Amministratore Delegato, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della società.

Al Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e *Operations*", in quanto componente dell'Alta Direzione, sono altresì attribuite le competenze previste per l'"Alta Direzione" dalle norme regolamentari per gli ambiti di competenza.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e *Operations*" e nel presupposto che sussistano condizioni di comprovata necessità ed urgenza, il Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" esercita i poteri del Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e *Operations*" nell'espletamento delle attività di ordinaria amministrazione a quest'ultimo riservate, raccogliendone ove possibile il preventivo assenso.

* * *

Deleghe Vice Direttori Generali (in carica al 31/12/2019)

Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer (CFO)

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, alla Vice Direzione Generale del CFO, che riporta all'Amministratore Delegato, è attribuita la responsabilità e la gestione delle attività inerenti Pianificazione Strategica e Controllo, *Capital Management*, *Investor Relations*, *Corporate Finance* e *Financial Legal*, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio.

Rientrano in particolare nelle competenze della Vice Direzione Generale del CFO:

- supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione delle opportunità di crescita esterna e nella definizione delle operazioni straordinarie e dei progetti strategici: gestione di tutte le operazioni di M&A e presidio di tutte le partecipazioni di minoranza in portafoglio, curando ogni attività inerente e conseguente;
- gestire le strategie e gli strumenti di comunicazione nei confronti della comunità finanziaria e governare le relazioni con le Agenzie di *Ratings*;
- supportare lo sviluppo e il monitoraggio del piano strategico d'impresa e del budgeting operativo nel rispetto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e monitorare la performance economico/finanziaria del Gruppo e l'andamento del capitale disponibile, attraverso il governo del processo di budgeting annuale e di monitoraggio costante degli andamenti di business e gestionali e delle politiche di *Capital Management*;
- presidiare la redazione del bilancio individuale e consolidato, per la Capogruppo e per le partecipate, garantendo la corretta applicazione dei principi contabili, e gli adempimenti amministrativi e di bilancio nel rispetto della normativa vigente;
- curare l'organizzazione contabile e la tenuta delle scritture relative, la predisposizione e la sottoscrizione delle situazioni contabili periodiche previste da leggi e regolamenti, anche al fine delle segnalazioni di vigilanza, la formulazione e presentazione delle situazioni economico-patrimoniali a base della redazione dei conti annuali ed infrannuali da parte del Consiglio di Amministrazione e degli Organismi di Vigilanza;
- presidiare la corretta valutazione delle riserve tecniche (bilanci/piani/ORSA e proiezioni), attraverso l'applicazione di metodi statistico-attuariali e predisporre le relazioni tecniche sulle riserve Solvency II, sul rendimento prevedibile, sulle riserve di riassicurazione attiva e le statistiche di vigilanza

di pertinenza. Coordinare l'attività di valutazione del valore della nuova produzione (NBV), del valore del portafoglio (Value in force), delle proiezioni dei conti tecnici, delle valutazioni inerenti rendimento prevedibile e ALM.

Per la quantificazione delle limitazioni dei poteri di rappresentanza e le modalità del loro esercizio, si rimanda alle procure in essere.

* * *

Vice Direttore Generale "Danni Non Auto" e "Riassicurazione"

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, al Vice Direttore Generale Danni Non Auto e Riassicurazione, che riporta al Direttore Generale Area Tecnica e Operations, è attribuita la responsabilità e la gestione delle attività di ordinaria amministrazione inerenti le Direzioni "Danni Non Auto" e "Riassicurazione".

Rientrano in particolare nelle competenze del Vice Direttore Generale "Danni Non Auto e Riassicurazione":

- supportare il Direttore Generale Area Tecnica e Operations nello sviluppo delle attività inerenti l'area di business Danni Non Auto per le Unit Retail, Aziende, Agricoltura, Rischi Speciali, Specialty Line ed è responsabile del business veicolato dal canale broker;
- partecipare alla definizione del piano prodotti danni ed in particolare nel presidio delle attività legate allo sviluppo tecnico, tariffario e normativo del prodotto;
- supportare il Direttore Generale Area Tecnica e Operations nel presidio del processo assuntivo danni;
- supportare il Direttore Generale Area Tecnica e Operations nel presidio delle strategie riassicurative ed altre tecniche di mitigazione dei rischi;
- supportare il Direttore Generale Area Tecnica e Operations nella definizione delle condizioni contrattuali e tariffarie per il ramo danni;
- gestire il processo gare.

Per la quantificazione delle limitazioni dei poteri di rappresentanza e le modalità del loro esercizio, si rimanda alle procure in essere.

* * *

Informativa al Consiglio

Conformemente all'art. 2381 Cod. Civ., lo Statuto (art. 42.2) prevede che gli organi delegati informino il Consiglio circa l'attività svolta nell'adunanza consiliare immediatamente successiva e comunque con cadenza almeno trimestrale.

L'Amministratore Delegato, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riferisce in merito alle attività

svolte nell'esercizio delle deleghe ricevute. Relativamente alla gestione operativa, ciò ha luogo principalmente in occasione della presentazione delle sintesi contabili periodiche. Anche in relazione a quanto disposto dal citato art. 2381

Cod. Civ., si segnala altresì che è prevista una specifica informativa periodica al Consiglio di Amministrazione, relativa alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Si segnala che fino al 31 ottobre 2019 l'unico amministratore esecutivo era l'Amministratore Delegato.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Alla data del 31 dicembre 2019, su 17 Consiglieri in carica, 11 erano qualificati come indipendenti ai sensi del Codice⁶. La valutazione dei requisiti di indipendenza è condotta annualmente in occasione dell'approvazione della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, l'ultimo accertamento da parte dell'Organo amministrativo ha avuto luogo nel mese di febbraio 2020.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza, condividendone gli esiti riportati nella Relazione.

È prevista la facoltà, per gli Amministratori indipendenti, di riunirsi nel corso dell'esercizio. Occorre peraltro tener presente che l'elevata presenza di Amministratori indipendenti,

unitamente alla frequenza delle sedute collegiali, consente già in tali sedi un ampio dibattito sulle materie di competenza consiliare. In considerazione di ciò, nel corso del 2019 gli amministratori indipendenti non si sono riuniti in occasioni diverse dalle riunioni di Consiglio di Amministrazione.

Relativamente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina circa il numero minimo di amministratori indipendenti (almeno due per le società come Cattolica), la Società si presenta con una situazione come sopra indicato già conforme alle previsioni del Codice. Il Consiglio si è comunque impegnato a rispettare le indicazioni del Codice per le liste dallo stesso proposte ai sensi di Statuto, anche attesa la necessità di formazione di diversi comitati interni con la presenza appunto di amministratori indipendenti.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendone i presupposti di cui al criterio applicativo 2. C. 4 del Codice, allo stato non è stato designato un *lead independent director*.

Nelle varie delibere di adeguamento al Codice di Autodisciplina, è stata comunque prevista la facoltà per gli amministratori indipendenti di provvedervi direttamente, ove dagli stessi ritenuto opportuno.

⁶ Sul punto si rimanda alla nota (4) del presente Documento.

5

TRATTAMENTO
DELLE
INFORMAZIONI
SOCIETARIE

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dei processi di comunicazione verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione da tempo ha ritenuto opportuno adottare in merito specifiche procedure. Le stesse sono state progressivamente aggiornate, al fine di adeguarle a prescrizioni normative sopravvenute - da ultimo, avuto riguardo al Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e relative disposizioni attuative - nonché alla luce dell'esperienza maturata.

Fermi gli obblighi di riservatezza nel trattamento delle informazioni societarie, come anche ribaditi nel codice di comportamento adottato dalla Società⁷, le procedure, dopo aver definito la nozione di informazione privilegiata, disciplinano le competenze e i presidi, anche procedurali, in ordine all'individuazione/qualificazione della stessa, alla sua gestione interna e al rispetto delle prescrizioni normative applicabili, ivi compresa la sua eventuale comunicazione al pubblico.

I comunicati stampa sono pubblicati sul Sito internet della Società.

⁷ Il documento è reperibile al link "www.cattolica.it/codice-di-comportamento".

6

COMITATI INTERNI
AL CONSIGLIO
(ex art. 123-bis,
comma 2,
lettera d), TUF)

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

All'interno del Consiglio sono stati istituiti:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità;
- il Comitato Investimenti (cessato in data 13/04/2019);
- il Comitato per le Nomine (istituito in data 10/01/2019).

A norma dell'art. 46 dello Statuto il Consiglio può formare al proprio interno Commissioni transitorie, determinandone la composizione, come previsto dall'art. 46 dello Statuto.

Si riportano di seguito alcuni dettagli relativi ai Comitati sopra citati, non oggetto di specifica trattazione in altre parti della Relazione.

Tutti i Comitati sono retti da un proprio specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2019, in occasione del passaggio al sistema di amministrazione e controllo monistico, il Consiglio ha provveduto ad una rivisitazione regolamentare per quanto concerne competenze e funzionamento dei vari comitati endoconsiliari.

* * *

Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità

Nell'agosto del 2010 è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione una Commissione per il Governo Societario, che nel maggio 2013 è stata convertita in Comitato per il Governo Societario. Il Comitato per il Governo Societario ha funzioni istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di definizione del sistema di governo societario della Società e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 ottobre 2018, ha approvato le modifiche al Regolamento del Comitato per il Governo Societario per attribuire allo stesso Comitato funzioni propositive e consultive anche in tema di Corporate Social Responsibility modificandone la denominazione in Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità. L'ultima versione del Regolamento del Comitato è stata da ultimo rivista e approvata il 19 giugno 2019.

Il Comitato è composto, ove nominato, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dal Vice Presidente Vicario, dal Vice Presidente e dal Segretario del Consiglio di Amministrazione e, dalla nomina effettuata il 13 aprile 2019, dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente Vicario.

Pertanto, nel 2019 e sino alla scadenza dell'organo amministrativo (ossia sino al 13 aprile 2019), erano componenti del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità i Consiglieri:

- Paolo Bedoni, Presidente;
- Aldo Poli;
- Manfredo Turchetti;
- Alberto Minali;
- Alessandro Lai.

A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha nominato membri del Comitato i Consiglieri:

- Paolo Bedoni, Presidente;
- Aldo Poli;
- Barbara Blasevich;
- Alberto Minali;
- Alessandro Lai;
- Bettina Campedelli.

Successivamente alla revoca delle deleghe all'Amministratore delegato (31 ottobre 2019), il Comitato è composto dai Consiglieri:

- Paolo Bedoni, Presidente;
- Aldo Poli;
- Barbara Blasevich;
- Alessandro Lai;
- Bettina Campedelli.

La presenza di eventuali soggetti, anche esterni alla Società, viene disposta dal Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, di volta in volta sulla base delle materie trattate nella riunione.

Alle riunioni del Comitato può intervenire il Comitato per il Controllo sulla Gestione (ovvero del Collegio Sindacale sino al 13/04/2019) per il tramite del proprio Presidente ovvero altro esponente da egli individuato quale proprio delegato.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria. Nel corso del 2019 il Comitato per il Governo Societario si è riunito 15 volte.

* * *

Comitato Investimenti

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, riunitosi al termine dell'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2019, non ha proceduto a costituire il Comitato Investimenti con l'ottica di semplificare i processi e di valorizzare il ruolo della Direzione Investimenti.

Il Comitato Investimenti, istituito con delibera consiliare del 13 maggio 2016 ha operato sino al 13 aprile 2019 ed aveva funzioni istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di investimenti finanziari e immobiliari della Società, in conformità con le disposizioni legislative, regolamentari e statutarie pro tempore vigenti e con le linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione, nonché compatibilmente con le attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Comitato Investimenti era composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e da cinque Consiglieri di Amministrazione designati dal Consiglio di Amministrazione, in possesso di competenze adeguate allo svolgimento della funzione, avuto anche riguardo alle varie tipologie di investimenti. Oltre al Presidente, Paolo Bedoni, e all'Amministratore Delegato Alberto Minali, vi sedevano i Consiglieri Giovanni Maccagnani, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pilade Riello e Manfredi Turchetti.

Alle riunioni del Comitato partecipavano di norma il/i Direttore/i Generale/i, il Chief Financial Officer (CFO) e il Chief Investment Officer (CIO), oltre al Responsabile Investimenti e al Direttore Generale della controllata Cattolica Immobiliare.

Il Comitato era presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato. Le funzioni di segretario erano svolte dal Segretario pro-tempore del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di assenza e/o impedimento di questi, dal Dirigente pro-tempore da cui dipende la Segreteria Societaria, ovvero da altro dipendente della Società con grado non inferiore a quello di Funzionario, scelto dal predetto Segretario del Consiglio ovvero, in via suppletiva, dal Dirigente di cui sopra.

Nel corso del 2019 e sino alla scadenza dell'organo amministrativo il Comitato Investimenti si è riunito 1 sola volta.

7

COMITATO
PER LE
NOMINE

- (iii) propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione;
- (iv) istruisce sulla predisposizione del piano di successione degli amministratori esecutivi, qualora adottato dal Consiglio di Amministrazione;
- (v) relativamente alle società controllate e partecipate, fatte salve eventuali deleghe attribuite in materia dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato formula pareri e raccomandazioni circa l'individuazione dei soggetti candidati alla carica di componente l'organo amministrativo e/o di controllo, a mente dei requisiti di idoneità richiesti per gli incarichi proposti;
- (vi) esprime, altresì, al Consiglio di Amministrazione il proprio parere relativamente a:
 - (a) alla composizione e alla presidenza dei comitati endoconsiliari, salvo quanto previsto dallo statuto e dai regolamenti interni;
 - (b) alla nomina e alla revoca dell'Amministratore Delegato, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali, e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi;
 - (c) alla nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ex art. 154-bis del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione);
 - (d) alla nomina e alla revoca dei dirigenti con funzioni strategiche e dei responsabili delle funzioni di controllo (per questi ultimi, in particolare, esprime il proprio parere per quanto di competenza al Consiglio di Amministrazione unitamente a quello del Comitato Controllo e Rischi sulla nomina e revoca delle funzioni di controllo, nel rispetto altresì delle competenze in materia del Comitato per il Controllo sulla Gestione, e sulla designazione delle stesse relativamente alle società controllate e, se del caso, a quelle partecipate);
 - (e) alla Politica di Capogruppo e di Gruppo in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli esponenti societari, nonché circa il numero massimo di incarichi societari assumibili presso altre società od enti;
 - (f) al processo di autovalutazione, anche circa la complessiva rispondenza qualitativa e quantitativa dell'organo, esprimendosi in particolare sulle modalità di conduzione dell'autovalutazione, elaborandone gli esiti in vista della loro presentazione all'organo amministrativo e avvalendosi delle opportune consulenze;
 - (g) processo di definizione di piani di successione nelle posizioni societarie e dirigenziali apicali di cui al punto (ii);

(h) alla composizione quali-quantitativa degli organi delle società controllate.

Il Comitato, nel corso dell'esercizio 2019 ha, in particolare:

- espresso parere sul processo di autovalutazione dell'organo amministrativo avuto riguardo alle previsioni del Regolamento IVASS n.38;
- espresso parere sulla Politica in materia di possesso dei requisiti di idoneità alla carica;
- espresso parere sul documento Orientamenti sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione;
- compiuto l'attività istruttoria finalizzata a verificare i requisiti di idoneità funzionale alla presentazione al Consiglio della Lista di Candidati amministratori;
- espresso parere circa la complessiva rispondenza qualitativa e quantitativa dell'organo amministrativo;
- espresso parere circa la composizione quantitativa e qualitativa dei comitati endoconsiliari;
- formulato pareri circa l'individuazione dei soggetti candidati alla carica di componente l'organo amministrativo e di controllo, relativamente alle società controllate e partecipate;
- espresso parere sui nominativi dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Cattolica Assicurazioni e di Gruppo, nonché delle società controllate;
- espresso parere sui nominativi dei Consiglieri componenti il Comitato Controllo Rischi o incaricati del monitoraggio del sistema di gestione dei rischi) per le società controllate;
- espresso parere all'istituzione della funzione Antiriciclaggio di Gruppo in coincidenza con la funzione Antiriciclaggio costituita presso la Capogruppo e sul nominativo del Titolare della funzione Antiriciclaggio di Gruppo;
- espresso parere sul nominativo del Delegato per le segnalazioni delle operazioni sospette di Gruppo;
- ha proposto che al Direttore Generale con maggiore anzianità ed esperienza in questa azienda, Carlo Ferraresi, venissero assegnate tutte le deleghe già di competenza dell'Amministratore Delegato.

Il Comitato per le Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Il Consiglio ha deliberato lo stanziamento di specifiche risorse finanziarie a disposizione del Comitato per le Nomine.



COMITATO
PER LA
REMUNERAZIONE

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione relativamente alle politiche remunerative della Società e del Gruppo, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute all'Amministratore Delegato e/o ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società; non gli sono riconosciute deleghe o competenze gestorie.

È composto da tre amministratori non esecutivi non facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. I componenti del Comitato devono possedere collettivamente adeguate conoscenze, competenze ed esperienza professionale in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi, in particolare per quanto riguarda il meccanismo per allineare la struttura di remunerazione ai profili di rischio e di capitale. Almeno un componente deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Presidente del Comitato viene nominato tra i componenti indipendenti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori ai propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria.

Alle riunioni del Comitato partecipa – dopo l'assemblea dell'aprile 2019 – il Comitato per il Controllo sulla Gestione (ha peraltro partecipato il Collegio Sindacale fino al 13/04/2019, anche per il tramite del proprio Presidente) anche per il tramite del proprio Presidente e/o di altri esponenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori ai propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria. Le sedute del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate. È previsto che il Presidente del Comitato renda, al primo Consiglio di Amministrazione utile, un'informativa circa le riunioni svolte dal Comitato.

Il Comitato può avvalersi dell'opera di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente assistenza al dipartimento per le risorse umane, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche sotto forma di consulenza o servizi di significatività tale da comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio.

Nel 2019 e sino alla scadenza dell'organo amministrativo, erano componenti del Comitato per la Remunerazione i Consiglieri:

- Luigi Mion, Presidente;
- Paola Grossi;
- Alessandro Lai.

La Sua composizione si è modificata il 13 aprile 2019 in relazione al rinnovo del Consiglio di Amministrazione: in tale contesto, la permanenza di un consigliere su tre – rispetto al precedente mandato consiliare – ha favorito una maggiore continuità nell'assolvimento dei compiti del Comitato, a motivo dell'acquisita conoscenza della situazione aziendale da parte dei consiglieri che hanno operato in continuità.

Ad oggi sono quindi membri del Comitato i Consiglieri:

- Chiara de' Stefani, Presidente e indipendente;
- Pierantonio Riello, indipendente;
- Alessandro Lai.

Le caratteristiche personali e professionali dei componenti richieste dal Codice sono state tenute presenti dal Consiglio all'atto della loro nomina; al Paragrafo 4.2 è riportata una sintesi delle stesse.

Il Comitato per la Remunerazione, nel corso del 2019, si è riunito 15 volte. La durata media delle riunioni è stata di un'ora e quaranta minuti⁹. Alle riunioni è stato invitato il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che ha presenziato personalmente a tutte le riunioni (ad una di esse hanno partecipato anche gli altri due componenti).

Nel corso del 2020 sono previste 14 sedute, di cui 7 si sono già tenute.

Al Comitato per la Remunerazione competono, nello specifico, le seguenti attività:

⁹ Per le partecipazioni personali si rinvia alla Tabella 2.

- (i) svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione e formula proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche;
- (ii) verificare la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'amministratore esecutivo rispetto al personale rilevante dell'impresa;
- (iii) sottoporre periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
- (iv) individuare i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- (v) accertare il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante;
- (vi) fornire adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione;
- (vii) supportare il Consiglio di Amministrazione, nel caso si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle politiche di remunerazione, nella verifica preventiva che tali soggetti non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio;
- (viii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al compenso da riconoscere ai componenti di comitati e organismi;
- (ix) formulare parere preventivo sul contenuto della relazione sulla remunerazione da fornire al pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni e su ogni altro documento informativo sempre destinato al pubblico concernente la materia della remunerazione;
- (x) secondo quanto previsto dalla procedura per la gestione delle operazioni con le parti correlate, esprimere il parere preventivo di cui all'art. 7 del Regolamento Consob per le decisioni relative all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche (come definito nel Regolamento Consob), diversi da quelli deliberati dall'Assemblea dei Soci;
- (xi) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli organi sociali delle società controllate e formula al Consiglio di Amministrazione pareri e raccomandazioni in materia;
- (xii) nel caso di remunerazioni variabili o basate su strumenti finanziari a favore dei responsabili delle funzioni di controllo della Società, esprimere un parere al Consiglio di Amministrazione sulla loro coerenza con i compiti assegnati, avendo cura di accertare che esse siano indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al controllo di tali funzioni e legati al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, e che non siano fonte di conflitti di interesse.

Le sedute del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

È riconosciuta al Comitato per la Remunerazione la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi dei consulenti esterni della Società, facoltà quest'ultima di cui ha talora usufruito - previa verifica dell'indipendenza del consulente - al fine di ottenere una validazione complessiva delle politiche di remunerazione.

Il Consiglio ha deliberato lo specifico stanziamento di risorse finanziarie a disposizione del Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato Remunerazione, nel corso del 2019, si è riunito 15 volte ed ha esaminato:

- le politiche di remunerazione della Società, come sintetizzate nel documento apposito, e la relazione sulla remunerazione. A tale riguardo, il Comitato ha anche interagito con un qualificato consulente esterno, per supportare e validare sotto il profilo tecnico le scelte proposte da parte del management all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- la proposta di ripartizione del compenso complessivo determinato dall'Assemblea dei Soci per il Consiglio di Amministrazione, nonché la proposta di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e/o membri dei Comitati endoconsiliari; a tale riguardo il Comitato, in occasione del rinnovo consiliare di aprile, ha compiuto anche analisi comparative, funzionali a supportare le proposte al Consiglio di Amministrazione;

- la proposta del nuovo regolamento del Comitato stesso, susseguentemente approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- la proposta di incentivazione dei responsabili delle funzioni di controllo, anche in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi, con il quale il Comitato per la remunerazione condivide questa tematica, anche alla luce delle nuove politiche di remunerazione societarie e dei conseguenti regolamenti dei comitati endo-consiliari;
- la proposta di remunerazione di amministratori delle società controllate e delle particolari cariche in quelle società, sia in occasione al rinnovo degli organi di governo di alcune controllate, sia con riferimento all'opportunità di una revisione complessiva di tali remunerazioni, da portare a compimento nel corso dell'anno 2020;
- la proposta relativa alle condizioni economiche e alla componente variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato, con particolare riguardo alla determinazione dell'MBO, anche per la parte di questo legata ad obiettivi di sostenibilità;
- la determinazione del trattamento da riconoscere in seguito alla revoca delle deleghe all'Amministratore delegato, che ha impegnato il Comitato per la remunerazione nell'ultima parte dell'anno e ha richiesto il supporto di qualificati studi

legali italiani; allo stesso modo, il Comitato si è occupato delle altre questioni economiche connesse alla revoca di tali deleghe;

- la proposta di determinazione del trattamento da riconoscere al Direttore Generale in occasione dei nuovi incarichi assunti; anche a questo riguardo, il lavoro del Comitato è stato supportato da pareri tecnici in ordine a tale remunerazione, al fine di avere un costante qualificato raffronto sui benchmark quantitativi e contrattuali di mercato;
- la proposta di compenso da corrispondere ai componenti esterni degli Organismi di Vigilanza del Gruppo, in occasione di una rivisitazione complessiva – che il Comitato ha supportato – del sistema di remunerazione di tali Organismi di Vigilanza, che vede ciascuna società del gruppo come titolata alla determinazione di tale compenso.

Secondo quanto previsto dal regolamento del comitato, il Comitato si è anche riunito nel corso del 2019, ai fini del parere preventivo di cui all'art. 7 del Regolamento Consob n. 17221/2010.

9

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La disciplina in tema di remunerazioni è contenuta nel Regolamento IVASS 38 emanato in data 3 luglio 2018, che ha abrogato il precedente Regolamento ISVAP n. 39 e recepisce in parte le disposizioni del Codice con particolare riferimento alla predisposizione, a cura del Consiglio di Amministrazione, di una relazione sulle politiche di remunerazione sottoposta all'approvazione dell'assemblea, e al ruolo del Comitato per la Remunerazione, previsto per le imprese di maggiore dimensione o complessità, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

CONSOB, nel dicembre 2011, ha emanato disposizioni applicative della disciplina di cui all'art. 123-ter del TUF, come modificato dal D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 259, in materia di relazione sulla remunerazione per l'Assemblea.

Si rinvia quindi alle predette relazioni predisposte per l'Assemblea a partire dal 2012 per i profili di merito della politica di remunerazione.

* * *

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non risultano accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per l'Amministratore Delegato, in caso di cessazione dell'incarico la Politica sulla Remunerazione approvata dall'Assemblea dei soci del 13 aprile 2019 prevede il riconoscimento di:

- "Trattamento di fine mandato: con ogni conseguente opportuno accantonamento secondo le migliori prassi contabili e di bilancio, un trattamento di fine mandato (cd. TFM) di importo pari al 15% (quindici per cento) del totale delle remunerazioni lorde da lui percepite, a qualunque titolo, nel corso dell'esercizio delle cariche esercitate.
- Premio di fine mandato: alla cessazione delle cariche, una indennità pari a 2 (due) volte l'emolumento complessivo erogabile annuo, comprensivo delle quote variabili, previsto al momento della cessazione medesima. L'importo non sarà dovuto qualora la cessazione dall'incarico derivi da revoca delle deleghe o da revoca dell'amministratore, in entrambi i casi per giusta causa, o da dimissioni volontarie (salvo il caso in cui tali dimissioni derivino da giusta causa addebitabile alla Società)."

Nel caso della cessazione della funzione dell'ex Amministratore Delegato Dott. Alberto Minali per sopravvenuta revoca delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 marzo 2020, ha definito, sulla scorta del parere e degli accertamenti del Comitato per la Remunerazione, l'importo delle spettanze dovute allo stesso che, tenuto conto della giusta causa alla base della delibera di revoca, risultano quantificate in euro 422.400 quale trattamento di fine mandato previsto dalla Politica per le Remunerazioni vigenti (punto 4.1.2, primo capoverso). Ciò in coerenza con le previste e vigenti politiche di remunerazione nonché tenendo conto di quanto previsto da leggi e regolamenti. Restano impregiudicate eventuali ragioni creditorie e risarcitorie della Società verso il dottor Minali in merito alle quali sono in corso approfondimenti e verifiche, anche con l'ausilio di consulenti legali indipendenti e quindi con riserva di future iniziative.

10

COMITATO
CONTROLLO
E RISCHI

10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per il Controllo Interno che, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012, in recepimento del Codice di Autodisciplina allora vigente e peraltro invariato sul punto, ha assunto le funzioni e la denominazione di Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi senza deleghe gestorie o competenze decisorie, ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione ed il compito di svolgere indagini conoscitive in merito:

- (i) alla determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- (ii) alla verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento;
- (iii) all'identificazione ed alla gestione dei principali rischi aziendali, in coerenza con i principi definiti nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità.

È composto da tre amministratori non esecutivi non facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. I componenti del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Società e del Gruppo. In particolare, il Comitato nel suo complesso deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di analisi e valutazione del rischio, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Presidente del Comitato viene nominato tra i componenti indipendenti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Comitato per il Controllo sulla Gestione anche per il tramite del proprio Presidente o di altro componente da quest'ultimo designato, nonché, di norma, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e i titolari delle Funzioni Fondamentali della Società. Possono inoltre richiedere di parteciparvi il/i Direttore/i Generale/i. Il Presidente del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, può di volta in volta provvedere ad invitare alle riunioni altri soggetti, la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, su invito del Presidente del Comitato e comunque informando il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assistere alle riunioni del Comitato.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria. Le sedute del Comitato sono regolarmente verbalizzate. È previsto che il Presidente del Comitato renda, al primo Consiglio di Amministrazione utile, un'informativa circa le riunioni svolte.

Nel 2019 e sino alla scadenza dell'organo amministrativo (ossia 13 aprile 2019), erano componenti del Comitato Controllo e Rischi i Consiglieri:

- Bettina Campedelli, Presidente;
- Barbara Blasevich;
- Angelo Nardi.

A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha nominato membri del Comitato i Consiglieri:

- Bettina Campedelli, Presidente e indipendente;
- Barbara Blasevich;
- Rosella Giacometti, indipendente.

Le caratteristiche e le competenze professionali degli Amministratori, con particolare riferimento alla materia contabile e finanziaria, sono state tenute presenti dal Consiglio all'atto della nomina; al Paragrafo 4.2 è riportata una sintesi delle stesse.

Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito 20 volte. La durata media delle riunioni è stata di due ore e 8 minuti¹⁰. Oltre alle persone sopra indicate, alle riunioni hanno partecipato i responsabili delle funzioni di controllo, i componenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione e, a talune delle stesse, l'Amministratore Delegato nonché i Direttori Generali. Per il 2020 sono programmate 17 riunioni, di cui 5 già tenute.

Tra le funzioni più dettagliatamente previste per il Comitato, si segnalano:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione della propensione al rischio (RAF) e degli indirizzi strategici strettamente connessi, al fine di avere consapevolezza dei rischi cui tali indirizzi espongono la Società e il Gruppo;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella verifica dei risultati conseguiti rispetto alle previsioni di RAF;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'esame e approvazione delle proposte relative alla costituzione delle funzioni aziendali di controllo, ai relativi compiti e respon-

¹⁰ Per le partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

sabilità, alle modalità di coordinamento e collaborazione, ai flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali, tenuto conto del parere espresso dal Comitato per il Controllo sulla Gestione;

- esprimere, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione e con il contributo del Comitato Nomine, parere al Consiglio di Amministrazione sulla nomina e revoca dei responsabili delle funzioni di controllo della Compagnia, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, nonché remunerati coerentemente con le politiche aziendali; con riferimento al responsabile della funzione di Revisione Interna, il parere reso deve essere favorevole. Esprimere parere in ordine alla proposta formulata al Consiglio di Amministrazione sulla designazione dei Responsabili delle funzioni di controllo delle società controllate e, se del caso, di quelle partecipate. Esprimere, inoltre, parere sugli obiettivi dei responsabili delle funzioni di controllo della Compagnia.
- esaminare preventivamente i flussi informativi delle funzioni di controllo, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in particolare quelli di rilevanza predisposti dalla funzione internal audit, coordinandosi con il Comitato per il Controllo sulla Gestione e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'esaminare i flussi informativi trasmessi dalle funzioni di controllo su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata (ad esempio violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni regolamentari o legali, perdite finanziarie di rilievo o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni di reputazione), svolgere le relative osservazioni e proporre al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere, tenuto conto anche dei risultati dell'attività del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- esaminare, preventivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, le politiche della Società e del Gruppo;
- esprimere parere al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati attraverso idonei flussi informativi per la circolazione e la raccolta dei dati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Società e del Gruppo coerente con gli obiettivi strategici e la propensione al rischio pro tempore individuati;
- esprimere parere al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo

interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

- coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione monitorando l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di controllo;
- esaminare, preventivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il piano di attività predisposto dai titolari delle funzioni di controllo, sentiti il Comitato per il Controllo sulla Gestione e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminare la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella relazione sul governo societario, preventivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'accertare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF e tengano conto in generale dei rischi, ferme restando le competenze del Comitato per la Remunerazione;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, valutando scenari ed ipotesi utilizzate per gli stress test ed i risultati delle analisi periodiche effettuate ai sensi della politica di gestione dei rischi;
- coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle direttive, anche a livello di Gruppo, in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, e nella revisione delle stesse, in modo che le strategie e le politiche di identificazione, assunzione, valutazione e gestione dei rischi risultino adeguate ad una sana e prudente gestione dell'impresa;
- valutare, avvalendosi del contributo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della collaborazione del revisore legale e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere parere al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a valutare, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- esaminare l'informativa periodica in merito alle attività svolte e allo stato delle azioni correttive predisposta dal Dirigente Preposto;
- supportare il Consiglio di Amministrazione ai fini dell'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione, ap-

profondendo le problematiche connesse alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e analizzando le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili (data governance);

- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione delle strategie di sviluppo in materia di ICT, inclusa la cyber security aziendale e i piani di continuità operativa;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; fermo restando che ogni eventuale significativa criticità dovrà essere portata all'attenzione dell'organo amministrativo con tempestività;
- supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza;
- coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione verificando che alle Funzioni di controllo interno siano assicurati la necessaria autonomia, i mezzi e le risorse adeguate all'esercizio dei loro compiti;
- coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione nella verifica circa le attività di implementazione e di valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione, composta dall'Amministratore Delegato e dai Direttori Generali;
- esaminare e istruire per il Consiglio di Amministrazione le decisioni sugli interventi strutturali da adottare in caso di superamento delle soglie "hard" definite nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità;
- esaminare: a) le proposte, adeguatamente documentate, dell'Alta Direzione sull'attivazione di analisi di scenario e sensitività in caso di superamento delle soglie "soft" definite nella delibera di Propensione al Rischio; b) le proposte dell'Alta Direzione di azioni strutturali da adottare in caso di superamento delle soglie "hard" definite nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, ai fini delle attività di cui al precedente punto; in relazione ad entrambe le fattispecie sopra riferite, il Comitato può richiedere all'Alta Direzione di identificare, valutare ed analizzare proposte/soluzioni alternative.

Il Comitato svolge altresì gli ulteriori compiti, funzioni e attività che gli siano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ovvero ai sensi di previsioni di legge o regolamentari. In particolare e tra l'altro, supporta il Consiglio nella verifica di adeguatezza e di funzionamento del processo ORSA.

Il Comitato Controllo e Rischi si avvale, anche nell'ambito

di incontri periodici a tal fine concordati, del supporto delle funzioni di controllo, cui può demandare lo svolgimento di valutazioni e verifiche su specifiche aree operative, nonché la predisposizione di documentazione di supporto.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accedere a tutte le informazioni ed atti a tal fine ritenuti necessari di formulare richieste di approfondimenti e chiarimenti alle strutture operative e a tal fine può interloquire direttamente con le funzioni di controllo, con il Dirigente Preposto, con la Società di revisione legale dei conti per le tematiche di competenza, nonché con eventuali altre strutture che ritiene possano essere utili allo svolgimento delle proprie attività. Nello svolgimento del proprio incarico può altresì avvalersi di consulenti esterni indipendenti, facoltà quest'ultima di cui non si è direttamente avvalso nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio ha deliberato lo specifico stanziamento di risorse finanziarie a disposizione del Comitato Controllo e Rischi.

Le attività svolte nel corso del 2019 hanno riguardato:

1. Attività di assistenza al Consiglio di Amministrazione in merito a:
 - definizione di direttive in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
 - descrizione della struttura e del funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi nella Relazione sul Governo Societario ed espressione della prevista valutazione di adeguatezza;
 - valutazione delle procedure di controllo adottate;
 - valutazione del livello di autonomia e dell'adeguatezza delle risorse assegnate alle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Antiriciclaggio;
 - monitoraggio della congruità delle risorse assegnate alle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Antiriciclaggio, alla luce dei crescenti carichi di lavoro.
2. Esame di:
 - piani annuali di lavoro delle funzioni di controllo e loro aggiornamento;
 - report periodici delle funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Antiriciclaggio;
 - relazione sui reclami.
3. Espressione di pareri su:
 - conferimento di attribuzioni ai soggetti preposti al controllo interno;

- individuazione e presidio dei rischi aziendali;
- progettazione e gestione del sistema di controllo interno;
- policy aziendali;
- best estimate adottate nel calcolo delle riserve tecniche.

4. Valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili congiuntamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato negli aspetti di maggiore significatività hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. Processi di governance e documenti societari;
2. Processi di pianificazione strategica (valutazione in ottica di Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi);
3. Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi;
4. Processi di Reporting finanziario.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono, in ogni caso, dettagliatamente descritti dalla verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente del Comitato medesimo.

11

SISTEMA
DI CONTROLLO
INTERNO
E GESTIONE DEI RISCHI

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La Società si conforma alle indicazioni in materia di controllo interno previste dal Codice di Autodisciplina, nel rispetto delle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private nonché da quelle emanate dall'Autorità di Vigilanza del settore assicurativo mediante il Regolamento IVASS 38.

Regolamento IVASS 38.

Il sistema dei controlli interni (d'ora in avanti anche il "Sistema"), integrato all'interno del sistema di governo societario, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento della Capogruppo e delle imprese costituenti il Gruppo assicurativo, garantendo altresì:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità, l'integrità e la sicurezza delle informazioni aziendali, contabili e gestionali, e delle procedure informatiche;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità delle imprese alla normativa vigente, alle norme di autoregolamentazione e alle procedure aziendali;
- la prevenzione dal rischio di commissione di attività illecite (anche ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

Il Sistema è articolato secondo criteri di proporzionalità in funzione della natura, portata e complessità dei rischi attuali e futuri inerenti all'attività di impresa ovvero di ogni tipologia di rischio individuata secondo una prospettiva di medio-lungo termine e di salvaguardia del patrimonio.

L'effettiva attuazione del Sistema - in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo - ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali e coinvolge tutto il personale secondo le rispettive competenze e responsabilità.

La Società, in veste di Capogruppo, richiede alle sue controllate di conformarsi alle *guidelines* in materia di sistema di controllo interno impartite nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Le principali linee guida che caratterizzano il Sistema, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, sono delineate di seguito:

- pervasività e univocità, così come descritte dall'articolazione dei livelli di controllo di cui infra;
- separazione dei compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo puntuale, sì da evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale; la separazione dei compiti è altresì un meccanismo di gestione di potenziali conflitti di interesse e previene l'eccessiva concentrazione di poteri su una singola persona o struttura;
- formalizzazione degli atti: l'operato degli organi sociali e dei soggetti delegati è documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- indipendenza dei controlli: è assicurata la necessaria segregazione delle Funzioni di controllo rispetto alle unità operative, anche mediante appropriata collocazione organizzativa;
- cultura del controllo interno: l'adesione a principi di legalità e integrità è garantita in primis dall'adozione del Codice Interno di Comportamento indirizzato agli organi sociali, al personale e ad altri stakeholders.

Il Gruppo Cattolica, in linea con i sistemi di governance più avanzati, adotta per il proprio Sistema una strutturazione a tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantirne il buon funzionamento. La loro definizione è di seguito descritta.

→ **Primo livello.** Rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono le verifiche effettuate dalle stesse strutture operative, anche in forma di autocontrollo, o incorporate nelle procedure automatizzate, oppure eseguite nell'ambito dell'attività di back-office. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; controlli di primo livello sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.

→ **Secondo livello.** Tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente all'organo direttivo e alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché al controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private, la funzione di Gestione dei Rischi (Risk Management), la funzione di Verifica della Conformità (Compliance) e la Funzione Attuariale. Ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da diverse fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali sono la funzione Antiriciclaggio, istituita ai sensi del Reg. ISVAP n. 44/2019 nelle imprese assicurative esercenti i rami vita; il Dirigente preposto ai documenti contabili societari, istituito ai sensi del D. Lgs n. 58/98 (Testo Unico della Finanza); il Data Protection Officer (DPO), nominato ai sensi del Regolamento UE 2016/679; il Responsabile della funzione reclami, costituita ai sensi del Regolamento ISVAP n. 24/2008; il Referente unico per la comunicazione delle informazioni statistiche all'IVASS, ai sensi del Regolamento IVASS n. 36/2017, e, nei casi previsti dalla normativa di riferimento, il Responsabile della distribuzione, ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018.

→ **Terzo livello.** Fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno attraverso valutazioni indipendenti. Monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema e le sue necessità di adeguamento, fornendo anche attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Internal Audit include la valutazione di adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, la Società ha istituito le Funzioni Fondamentali Internal Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale collocandole a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Anche la Funzione Antiriciclaggio è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

A partire dal 2019 il ruolo di C.R.O. è stato soppresso nell'intento di perseguire un rapporto ancora più diretto delle Funzioni di Controllo verso l'organo consiliare.

Le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio sono istituite con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che, in attuazione della normativa di riferimento, ne definisce responsabilità, compiti, e modalità operative mediante l'ela-

borazione di apposite politiche. Tali politiche costituiscono elemento imprescindibile del sistema di governo societario e del sistema di controllo interno, e sono soggette a revisione almeno annuale.

Le funzioni sono collocate a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e sono prive di responsabilità operative, a garanzia della loro indipendenza e autonomia.

Per le Funzioni fondamentali di secondo e terzo livello, istituite ai sensi della disciplina del settore assicurativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito un assetto organizzativo che si fonda sull'accentramento presso unità organizzative della Capogruppo onde consentire la coerenza nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e di controllo.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi del Codice di Autodisciplina e del Regolamento IVASS 38, definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno; tale compito è svolto mediante l'approvazione delle "Direttive in materia di sistema di governo societario" predisposte ai sensi degli artt. 5 e 71 del Regolamento IVASS 38.

Le attività di verifica sul Sistema di Controllo Interno sono espletate attraverso presidi diretti da parte dei responsabili delle unità organizzative nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze ed attraverso specifici interventi di audit, pianificati annualmente e condotti dalla funzione Audit.

* * *

Relativamente alla gestione dei rischi, si evidenzia che il Consiglio ha definito, anche in un'ottica di Gruppo, un processo di gestione dei rischi, tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, sulla base delle seguenti componenti:

- 1) analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi);
- 2) definizione del livello di propensione al rischio;
- 3) definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- 4) definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- 5) metodologie di misurazione dei rischi.

In particolare:

1) Analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi)

La Compagnia raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi cui è esposta. Tale attività viene svolta dalla Funzione

di Risk Management, in collaborazione con i responsabili delle aree operative che sono responsabili della gestione dei rischi attinenti l'area di loro competenza (Risk Owner) mediante l'analisi dei processi di propria pertinenza che presentano rischi rilevanti e l'identificazione dei singoli eventi fonte di rischio e dei relativi controlli posti a presidio degli stessi. I processi operativi di identificazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

La tassonomia dei rischi è coerente con la catalogazione prevista dal Regolamento IVASS 38, opportunamente adeguata sulla base della regolamentazione di Solvency II. Inoltre, vengono monitorati i rischi relativi alle società non assicurative del Gruppo, intesi quali rischi ascrivibili alle imprese strumentali del Gruppo non regolamentate dalla normativa del settore assicurativo.

Infine, sono oggetto di studio e analisi i rischi emergenti, intesi come i rischi nuovi o che stanno iniziando a manifestarsi, difficili da quantificare in termini di frequenza e impatto e il cui impatto è potenzialmente significativo per la Società e/o l'intera industria assicurativa.

2) Definizione del livello di propensione al rischio

Tenuto conto delle risultanze della valutazione dei rischi e della solvibilità e coerentemente con gli obiettivi di gestione dei rischi, viene definita la propensione al rischio di medio-lungo termine, intesa come il livello di rischio che il Gruppo e ciascuna Compagnia del Gruppo intende assumere per il perseguimento dei rispettivi obiettivi strategici. La propensione al rischio è specificata mediante la fissazione di soglie e di relative procedure di monitoraggio e di escalation.

3) Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi

L'obiettivo principale della strategia di gestione dei rischi è quello di adempiere agli impegni nei confronti dei clienti, dei Soci e, più in generale, dei diversi stakeholder della Compagnia (dipendenti, reti distributive, etc.).

4) Definizione e assegnazione dei limiti operativi

I limiti operativi definiscono nel dettaglio l'esposizione massima ai rischi ammessa da parte delle strutture operative, in coerenza con la propensione al rischio, sia in termini quantitativi che qualitativi; essi delimitano pertanto l'attività gestionale sia nella fase di assunzione che di gestione dei rischi. I limiti all'operatività sono definiti dall'Alta Direzione con il supporto della Funzione di Risk Management.

5) Metodologie di valutazione dei rischi

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, vengono definite le metodologie da adottare per la misurazione e valutazione dei rischi. A tal fine, la Funzione di Risk Management si avvale di diversi tipi di analisi:

- metriche di calcolo del requisito di capitale Solvency II;
- valutazione degli impatti generati da avversi movimenti di mercato (sensitivities) sul coefficiente di solvibilità secondo le regole Solvency II e tenuto conto delle soglie di tolleranza al rischio fissate;
- analisi di scenario;
- stress test.

In linea con il profilo di rischio del Gruppo, gli scenari per l'esercizio 2019 sono stati definiti rispetto ai rischi di mercato e rispetto ai rischi tecnici danni e malattia.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Fino al 31 ottobre 2019 all'Amministratore Delegato compete il presidio del Sistema di controllo e di gestione dei rischi e, nel rispetto del Codice di Autodisciplina, gli erano stati conferiti tutti i poteri per adempiere a tutte queste attività di controllo. Come già indicato al par.4.4, l'incarico di sovrintendere al sistema dei controlli interni nella seduta consiliare del 31 ottobre è stato attribuito al Presidente.

L'Amministratore Delegato svolge, secondo le modalità sotto indicate, la propria attività di individuazione e monitoraggio dei principali rischi e relativi sistemi di controllo.

In tale ambito sono state tenute presenti le emergenti esigenze di adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Delegato acquisisce informazioni utili ai suddetti fini, oltre che tramite segnalazioni specifiche, anche degli organi o Funzioni di controllo interno, partecipando a comitati e riunioni a livello manageriale e incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno.

L'Amministratore Delegato può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative della Società od operazioni aziendali, secondo le modalità definite nella politica della Funzione.

Nel Regolamento del Comitato Controllo e Rischi è previsto che l'Amministratore Delegato possa richiedere di partecipare a riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Si precisa infine che l'Amministratore Delegato cura i rapporti con l'Autorità di Vigilanza per i controlli interni, presidiando direttamente le interazioni con l'Autorità in parola e assumendo le iniziative conseguenti di sua competenza.

In conseguenza della revoca delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato Alberto Minali, con effetto 31 ottobre 2019, giusta delibera del Consiglio e salva ulteriore futura determinazione, l'incarico di sovrintendere al sistema dei controlli interni è stato conferito al Presidente, Paolo Bedoni.

1.1.2 TITOLARE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Nel mese di giugno 2019 è stato nominato il titolare della Funzione Internal Audit nella persona del dott. Fabio Bastia, già responsabile della Funzione, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per il Controllo sulla gestione.

La Funzione di Internal Audit valuta e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Adotta un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento interno e ai principi di deontologia professionale, in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. La funzione adotta inoltre un sistema di gestione della qualità ai sensi della normativa UNI EN ISO 9001:2015.

La Funzione di Internal Audit è costituita in forma di specifica unità organizzativa ed è collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia rispetto ai responsabili delle aree operative nonché delle altre funzioni fondamentali. Al responsabile della Funzione non sono affidati ruoli operativi.

I compiti, le responsabilità e le modalità operative della Funzione sono stabilite dalla politica di revisione interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede tra l'altro libertà di accesso per gli incaricati a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di controllo, incluse le informazioni utili relative alle strutture periferiche, alla rete di vendita e quelle per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività aziendali esternalizzate.

Il titolare della Funzione predispone il programma annuale di internal audit applicando un criterio di risk based approach, che permette l'individuazione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con la mappatura dei principali rischi cui l'impresa è esposta, e garantendo nel contempo la copertura di tutte le attività significative entro

un ragionevole periodo di tempo. Il piano include anche le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi e un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste; è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Il titolare rientra, per obiettivi specifici di funzione, nel sistema di incentivazione previsto per i dirigenti in conformità con la politica di remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci. L'assegnazione al titolare del budget delle risorse economiche, umane e tecnologiche è effettuata in modo adeguato alla natura, alla portata, alla complessità e agli obiettivi di sviluppo dell'impresa e del gruppo, in coerenza con il perseguimento delle finalità di valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno e governo societario esplicitate nel piano di audit annuale. Le risorse finanziarie sono definite nell'ambito del processo di budgeting aziendale e afferiscono principalmente alla spesa per l'ordinaria attività di ufficio, ivi comprese le spese di viaggi e trasferte.

Con riferimento all'esercizio 2019, in conformità con gli standard interni stabiliti dalla politica della Funzione, il titolare della funzione ha presentato all'organo amministrativo, direttivo e di controllo, previa trasmissione al Comitato Controllo e Rischi, i report trimestrali e la relazione annuale che riepilogano, in coerenza con il piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, i risultati emersi, le criticità e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati.

Le verifiche hanno riguardato, in linea con il piano di audit, sia i processi aziendali direzionali, quali a mero titolo di esempio le procedure organizzative, finalizzate anche a verificare la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne, i sistemi informativi e di rilevazione contabile di direzione, sia i processi periferici, quali il collocamento dei prodotti assicurativi da parte delle reti distributive e la liquidazione dei sinistri da parte degli uffici dedicati.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. N. 231/2001

La Società Capogruppo, le compagnie assicurative italiane controllate e le principali società strumentali del Gruppo non soggette a normativa di settore hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231 (d'ora innanzi anche "Modello").

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 5 dicembre 2019, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Castelletti quale componente esterno dell'Organismo di Vigilanza della Società ("ODV"), ha provveduto alla nomina del dott. Wilmo Ferrari quale nuovo membro esterno dell'Organismo, avuto riguardo agli specifici requisiti di professionalità e competenza richiesti dal MOG.

Gli altri membri dell'ODV della Società sono il Prof. Silvano Corbella, il Dott. Fabio Bastia e il Dott. Giovanni Calabrese, rispettivamente membro esterno e Presidente, Titolare della Funzione Internal Audit, Titolare della Funzione Compliance di Gruppo.

Durante la riunione del 19 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha altresì assunto determinazioni in merito al nuovo compenso del Presidente e del neo nominato membro esterno dell'ODV ed ha riconosciuto un budget di spesa per l'esercizio 2020.

Con riferimento all'Emittente, il Modello, con deliberazione consiliare del 26 aprile 2018, è stato adeguato ai mutamenti organizzativi e normativi intervenuti dalla sua ultima approvazione, deliberata in data 11 luglio 2014. Il processo di aggiornamento per la Capogruppo e per le controllate è comunque di tipo continuativo, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e societario del Gruppo.

Nel corso dell'anno 2019 le società Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Vera Vita, Vera Protezione e Vera Assicurazioni hanno provveduto all'aggiornamento del Modello.

Si prevede che, ragionevolmente, entro il primo semestre 2020 saranno aggiornati i Modelli Organizzativi delle altre Società controllate del Gruppo.

Il progetto di aggiornamento è stato coordinato dalla Funzione di Verifica della Conformità e dall'Organizzazione con il supporto di primaria società di consulenza.

L'intervento in oggetto è stato suddiviso in tre fasi: una prima fase relativa ad una preliminare valutazione circa la modalità di intervento sulla base del Modello in essere e del quadro normativo e procedurale interno della società; una seconda fase di identificazione puntuale delle necessità di aggiornamento del documento (introduzione di nuove fattispecie di reato / modifiche organizzative intervenute); una terza fase

di redazione della Parte Generale e della Parte Speciale del Modello delle Società coinvolte dalla progettualità.

Tale progettualità ha interessato in primo luogo i soggetti apicali delle società, i rispettivi organismi di vigilanza e i singoli process owner, per condivisione e allineamento.

Nel corso del 2019, la Società Capogruppo, di concerto con l'Organismo di Vigilanza, ha organizzato due convegni di formazione obbligatoria ex D.Lgs. 231/2001 rivolti ai membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo Cattolica.

Le attività correlate alla efficace attuazione del Modello sono le seguenti:

- definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto: è stato a tal fine adottato uno specifico Codice di Comportamento;
- definizione dei processi della Società nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati o di attività strumentali;
- definizione delle modalità di formazione del personale;
- definizione dell'informativa da fornire alla rete di vendita, alle società di Service e agli altri soggetti terzi con cui la Compagnia entra in contatto;
- definizione e applicazione di disposizioni disciplinari idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e dotate di idonea deterrenza;
- identificazione dell'Organismo di Vigilanza e attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello, con composizione "collegiale mista" (per la Capogruppo vi è un Presidente esterno, un altro membro esterno e due componenti interni, id est i responsabili pro tempore delle Funzioni di Revisione Interna e di Verifica della Conformità);
- definizione dei flussi informativi ordinari e straordinari nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, allo stato, ha ritenuto preferibile non attribuire al Comitato per il Controllo della Gestione le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, tenuto presente che l'attribuzione indicata comporterebbe un ulteriore ampliamento delle già impegnative funzioni svolte dal suddetto organo di controllo e che la presenza di un ulteriore "organo" di controllo, pur ponendo l'esigenza di coordinamento, facilita la dialettica interna in una prospettiva di maggior presidio.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione incaricata è Deloitte & Touche S.p.A. Il relativo mandato, per gli esercizi 2012-2020, è stato approvato, su proposta del Collegio Sindacale, nell'Assemblea del 21 aprile 2012.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Lo Statuto prevede che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili debba possedere una adeguata competenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere stata acquisita con esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per almeno un triennio.

Il Dirigente Preposto in carica Enrico Mattioli, che riveste altresì il ruolo di Chief Financial Officer, è stato nominato con delibera consiliare del 28 gennaio 2018.

Al Dirigente Preposto compete la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Società, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi. A tal fine è stato previsto un autonomo potere di spesa, salva, in caso di superamento della stessa, l'approvazione da parte dei competenti organi sociali.

Il Dirigente Preposto è stato autorizzato, anche verso le società controllate, a: (i) richiedere (e acquisire) informazioni e dati alle singole funzioni aziendali coinvolte nella predisposizione, attuazione, applicazione e controllo delle procedure amministrative e contabili e/o coinvolte nei processi afferenti la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e, più in generale, a qualsiasi funzione aziendale con riferimento a informazioni o dati che possano avere effetto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e del Gruppo (sia ai livelli gerarchici equivalenti e superiori sia a quelli inferiori anche da esso non direttamente dipendenti); (ii) effettuare verifiche e controlli in merito all'applicazione delle procedure amministrative e contabili, anche qualora le stesse riguardino processi gestiti da funzioni che non siano da lui gerarchicamente dipendenti.

Con riferimento ad altri ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, si rinvia a quanto riportato nei precedenti paragrafi.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione delle "Direttive in materia di sistema di governo societario", ha previsto scambi informativi tra i diversi organi sociali e gli altri soggetti preposti al controllo. Sono previsti incontri, in ordine ad aspetti di comune interesse, fra gli Organi Sociali delle società del Gruppo, i Comitati endoconsiliari e le funzioni fondamentali attivati anche dal Comitato per il Controllo sulla Gestione. Il collegamento delle Funzioni di controllo interno con gli organi sociali è inoltre realizzato attraverso l'invito, rivolto ai responsabili delle rispettive Funzioni, a partecipare

alle sedute consiliari, per illustrare le risultanze delle proprie attività e i piani di lavoro futuri.

Sono altresì vigenti procedure di collegamento tra le medesime Funzioni di controllo interno, che pure individuano momenti di scambio informativo, su base periodica o nelle ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità, al fine di garantire un adeguato livello di coordinamento ed efficacia, oltre a perseguire la massima informativa e trasparenza reciproca.

12

INTERESSI
DEGLI AMMINISTRATORI
E OPERAZIONI
CON PARTI CORRELATE

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 novembre 2010, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento CONSOB del 12 marzo 2010, n. 17221, successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010, n. 17389 e successive modificazioni e integrazioni, il Consiglio di Amministrazione, su conforme positivo parere del Comitato Parti Correlate all'uopo istituito ai sensi della succitata normativa, ha approvato la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), da ultimo modificata in data 19 dicembre 2019 e consultabile sul sito internet della Società ¹¹, che si applica alle fattispecie previste dal Regolamento CONSOB succitato, salvi i casi di esenzione deliberati dal Consiglio nell'ambito delle facoltà previste dalla normativa. L'Alta direzione emana inoltre specifiche Disposizioni applicative e interpretative a corredo della Procedura.

Nel rinviare alla Procedura per ulteriori dettagli, si segnalano comunque i seguenti elementi qualificanti:

- 1) è previsto un Comitato Parti Correlate ad hoc, distinto da altri Comitati presenti in Società, composto da amministratori non esecutivi non facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione tutti riconosciuti dalla Società come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina; in caso di deliberazioni relative a retribuzioni, le funzioni previste dal regolamento sono attribuite al Comitato per la Remunerazione;
- 2) è stata approvata dall'Assemblea la previsione statutaria relativa alla possibilità di sottoporre all'Assemblea l'approvazione di operazioni di maggiore rilevanza per cui il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo (c.d. whitewash), prevedendo altresì che tale Assemblea possa negare l'autorizzazione a compiere l'operazione solo allorché sia presente (quorum costitutivo) almeno il 2,5% di Soci non correlati;
- 3) sono previste le seguenti esenzioni dall'applicazione della Procedura, per i quali non è necessario attivare l'iter deliberativo accompagnato dal parere del Comitato:
 - a. per le operazioni esigue, il cui controvalore non superi i 250 mila euro;
 - b. per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
 - c. per i piani di compensi basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea, nonché per le remunerazioni di amministratori con particolari cariche

e dirigenti con responsabilità strategiche al ricorrere delle condizioni di esenzione previste dal Regolamento (art. 13, comma 3, punto b);

- d. per operazioni infragruppo, in assenza di interessi significativi di parti correlate alla Società, diverse dalle società del Gruppo.

Sono attive specifiche procedure di censimento delle parti correlate e di intercettazione preventiva delle operazioni e di monitoraggio trimestrale ex post delle operazioni poste in essere che non sono assoggettate all'istruttoria preventiva.

Nel corso dell'anno 2019 e sino alla scadenza dell'organo amministrativo, hanno svolto le funzioni di Presidente del Comitato Parti Correlate il Consigliere Giovanni Maccagnani e di componenti i Consiglieri Bettina Campedelli e Paola Feroli.

A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo, sono stati nominati membri del Comitato i Consiglieri Luigi Castelletti (Presidente), Piergiuseppe Caldana e Anna Strazzera, tutti indipendenti.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori ai propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria.

Nel corso del 2019, il Comitato si è riunito 7 volte.

Si segnala inoltre che la materia è in parte regolata anche dal Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30, concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi, che ha sostituito, con effetto 1° dicembre 2016, il precedente Regolamento ISVAP del 27 maggio 2008, n. 25.

Il testo integrale della Procedura OPC, nella sua versione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, è disponibile sul sito della Società nella sezione Governance/Parti correlate.

Resta ferma e ribadita la responsabilità in capo a ciascun Consigliere di informare il Consiglio di Amministrazione sulla sussistenza di un eventuale interesse, per conto proprio o di terzi, su una determinata operazione, ai sensi dell'art. 2391 Cod. Civ..

¹¹ La procedura è reperibile al link "www.cattolica.it/parti-correlate".

13

NOMINA
DEI
SINDACI

13 NOMINA DEI SINDACI

Sino alla data di assemblea dei Soci del 13 aprile 2019 è rimasto in carica il Collegio Sindacale composto da 5 membri, di cui 3 effettivi e 2 supplenti.

Per effetto dell'entrata in vigore del sistema monistico del 13 aprile 2019 l'organo di controllo è rappresentato dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, endoconsiliare (si rimanda al paragrafo 4.3 nella sezione relativa al Comitato per il Controllo sulla Gestione per le disposizioni relative alla nomina e i dettagli relativi ai compiti dello stesso).

14

COMPOSIZIONE
E FUNZIONAMENTO
DEL COLLEGIO SINDACALE
(ex art. 123-bis,
comma 2, lettera d)
e d-bis), TUF)

14 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Fino alla data del 13 aprile 2019 è rimasto in carica il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018 composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti nelle persone di:

- Giovanni Glisenti, Presidente,
- Federica Bonato, sindaco effettivo
- Cesare Brena, sindaco effettivo
- Massimo Babbi, sindaco supplente
- Carlo Alberto Murari, sindaco supplente

Fino alla data del 13 aprile 2019 il Collegio sindacale si è riunito 13 volte. I componenti del collegio hanno inoltre partecipato a 7 riunioni del Comitato per il Controllo Rischi.

Nella Tabella 3 è riepilogata la composizione del Collegio sindacale.

Di seguito, sono riportate per sintesi le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco in carica.

Dal 13 aprile con l'entrata in vigore del sistema di governance monistico l'organo di controllo è interno al Consiglio di amministrazione ed è costituito dal Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Per ulteriori dettagli circa i compiti e le attività del Comitato per il Controllo sulla Gestione si rimanda all'apposita sezione del Capitolo 4.

15

RAPPORTI
CON GLI
AZIONISTI

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito internet della Società sono presenti le informazioni concernenti Cattolica che rivestono rilievo per i propri azionisti (v. in particolare i link "Governance", "Investor Relations" e "Media", presenti nella Sezione "Corporate" del sito internet della Società).

È altresì attivo un link per i Soci, recante informazioni sulle iniziative loro dedicate.

È identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti istituzionali (Investor Relator), nella persona del CFA Atanasio Pantarrotas, che si avvale di una struttura specifica a supporto. Per quanto concerne i rapporti con la base societaria, la Compagnia si avvale delle strutture del proprio Servizio Soci.

Ai Soci sono inoltre inviate, a cura del Presidente, periodiche comunicazioni di aggiornamento sulla vita del Gruppo.

16

ASSEMBLEE
(ex art. 123-bis,
comma 2, lettera c), TUF)

16 ASSEMBLEE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettere c), TUF)

Rinviano allo Statuto per ulteriori dettagli, si precisa che l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, ovvero entro centottanta giorni, qualora ricorrano le condizioni previste dalla legge.

L'Assemblea può essere convocata in qualunque tempo, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, negli altri casi previsti dalla legge o dallo Statuto e quando ritenuto opportuno dallo stesso Consiglio di Amministrazione, nonché su richiesta di almeno un quarantesimo dei Soci aventi diritto di voto ovvero dei Soci rappresentanti almeno un quarantesimo del capitale sociale.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione può convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, quando ritenuto necessario per l'esercizio delle proprie funzioni. Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un quarantesimo dei Soci aventi diritto di voto ovvero i Soci rappresentanti almeno un quarantesimo del capitale sociale possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Ogni Socio, iscritto da almeno 90 giorni a Libro Soci, partecipa all'Assemblea con un solo voto qualunque sia il numero delle azioni che possiede¹². Ai fini dell'intervento in Assemblea è necessario che l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società la comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità di un numero di azioni pari almeno a quello minimo stabilito ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione.

Il Socio ammesso a intervenire in assemblea e munito di biglietto di ammissione può, per delega, rappresentare altri Soci; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di cinque Soci. Per intervenire in Assemblea, il delegato deve esibire l'originale di ciascuna delega accompagnato dalla fotocopia di un valido documento d'identità del delegante.

Chi non è Socio non può intervenire nelle Assemblee, nemmeno come delegato o mandatario, salvo quanto statutaria-

mente disposto per l'intervento dei rappresentanti dei Soci persone giuridiche e da ogni altra inderogabile disposizione di legge.

Le competenze dell'Assemblea sono quelle di legge, tenuto conto anche della forma giuridica di cooperativa della Società.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti espressi nella stessa, salvo quanto statutariamente stabilito e di seguito riportato. A parità di voti la proposta si intende respinta.

Secondo quanto previsto dall'art. 28, comma 2, dello Statuto, per le modifiche statutarie è richiesta la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

La votazione è palese su tutte le materie poste in deliberazione.

Per deliberare sull'anticipato scioglimento della Società, nei casi non previsti dalla legge, è necessario il voto favorevole di quattro quinti dei Soci presenti o rappresentati all'Assemblea, purché rappresentino almeno il terzo del numero dei Soci.

* * *

La prassi attuale per la convocazione dell'Assemblea prevede, in aggiunta alle pubblicazioni di legge, l'invio a tutti i Soci di apposita comunicazione scritta di invito alla partecipazione all'Assemblea. Le adunanze si tengono usualmente in seconda convocazione, fissata in giornata non lavorativa per agevolare quindi la partecipazione dei Soci.

È prevista la possibilità di attivare uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, al fine di consentire ai Soci di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto. Tale previsione è recepita nel Regolamento d'Assemblea, da ultimo aggiornato il 25 aprile 2015 e il cui testo è disponibile sul sito internet della Società¹³, cui si rinvia per i profili procedurali, ivi comprese le modalità per l'intervento nella discussione.

In occasione dell'Assemblea tenutasi il 13 aprile 2019, è stato attivato un collegamento a distanza con il Centro Congressi Palazzo Rospignosi, sito in Roma, Via XXIV Maggio 43.

¹² Si rammenta che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 17 febbraio 1992, n. 207, "la partecipazione di ciascun socio non può eccedere lo 0,5% del capitale sociale".
Come supra precisato al Capitolo 2.0, lettera f), si evidenzia infine che, ai sensi di Statuto i Soci devono detenere almeno 300 azioni.

¹³ Reperibile al link "www.cattolica.it/documenti-societari".

Il Consiglio cura che l'informazione data ai Soci consenta loro una consapevole espressione del proprio voto in sede assembleare. In tale occasione sono solitamente illustrati l'andamento della gestione e le sue prospettive.

Si precisa che le deliberazioni assembleari in materia di remunerazione sono state assunte su proposta formulata all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione di conforme parere del Comitato per la Remunerazione. Il Presidente pro tempore di detto Comitato non ha pertanto proceduto a una separata illustrazione delle attività svolte.

* * *

Nel rinviare al Paragrafo 2.0, lettera c), e alla tabella 1, per le informazioni concernenti le partecipazioni rilevanti

nel capitale sociale della Società alla data di approvazione della presente Relazione, si ricorda che nel corso del 2019 hanno mantenuto la soglia superiore al 3% General Reinsurance AG, compagnia interamente controllata da Berkshire Hathaway Inc., Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Dimensional Fund Advisors LP.

Il Consiglio non ritiene necessario alcun intervento in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze. Infatti, essendo Cattolica una società cooperativa, le predette azioni e prerogative presuppongono la qualità di socio e l'esercizio dei diritti in capo alla singola persona, nonché, in alcuni casi, una percentuale di possesso di capitale azionario. Le percentuali previste in Statuto rimangono, per quanto significative, soglie comunque contenute di capitale.

17

ULTERIORI
PRATICHE DI GOVERNO
SOCIETARIO
(ex art. 123-bis, comma 2,
lettera a), TUF)

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si ritiene di effettuare segnalazioni ulteriori a quanto esposto nella Relazione.

18

CAMBIAMENTI DALLA
CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
DI RIFERIMENTO

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni del 16 gennaio 2020 ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci (Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance S.p.A., SH64 S.r.l.), pervenuta il 18 dicembre 2019, di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci di Cattolica Assicurazioni per il 6 marzo 2020, in prima convocazione, e il giorno successivo, 7 marzo 2020, in seconda convocazione, secondo l'ordine del giorno proposto dagli stessi soci richiedenti: "Nuove regole di governo societario: modificazioni, eliminazione e integrazioni agli articoli 1, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 47, 48, 59 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti". Successivamente in data 17 gennaio è stato reso disponibile al pubblico presso la propria sede sociale, sul Sito internet e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato dalla Consob l'avviso di convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, unitamente alla richiesta dei Soci di convocazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 2367 c.c. e dell'art. 22.2 dello Statuto sociale, alla relazione sulle materie all'ordine del giorno costituita dalla relazione resa dai Soci istanti ai sensi dell'art. 125 -ter, 3° comma del D.Lgs. 58/1998 nonché le valutazioni del Consiglio di Amministrazione della Società sulla richiesta dei Soci.

In data 22 gennaio è stato pubblicato sul quotidiano "Italia Oggi" estratto dell'avviso di convocazione.

Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 25 febbraio 2020, tenuto conto, *i)* della situazione venutasi a determinare in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, *ii)* dei provvedimenti già assunti e di quelli che avrebbero potuto essere assunti da parte delle Autorità Pubbliche e, *iii)* dei fondati rischi che l'Assemblea dei Soci convocata per il 6-7 marzo 2020 potesse non tenersi per esigenze di sicurezza della comunità, ha disposto, a causa della circostanza oggettiva sopravvenuta la revoca della convocazione dell'Assemblea straordinaria predetta fissata per il giorno 6/7 marzo 2020. Contestualmente, l'organo amministrativo della Compagnia ha rinviato l'adunanza dell'Assemblea straordinaria dei Soci alla data del 24/25 aprile 2020, in concomitanza con la già programmata Assemblea ordinaria.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 18 marzo 2020, preso atto dell'art.106 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 e considerata la situazione sanitaria di emergenza alla base dello stesso, ritenendo nell'interesse dei soci e della Società di escludere per il momento forme di riunione in via telematica o con la presenza di un solo rappresentante dei soci designato dalla Società, ha deliberato di rinviare la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società, già programmata per il 24 e 25 aprile 2020, a data successiva al 30 di aprile, appena le circostanze generali lo consentiranno.

19

CONSIDERAZIONI
SULLA LETTERA
DEL 19 DICEMBRE 2019
DEL PRESIDENTE
DEL COMITATO
PER LA CORPORATE
GOVERNANCE

19 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

In data 19 dicembre 2019 il Presidente del Comitato per la Corporate Governance ha inviato una lettera a tutti i Presidenti degli Organi amministrativi, Amministratori Delegati e Presidenti degli Organi di Controllo delle società quotate italiane con la quale, accompagnando l'invio del Rapporto annuale sull'applicazione del Codice 2019, si è data evidenza agli emittenti degli esiti del monitoraggio svolto dal Comitato, delle principali criticità riscontrate nonché degli spunti di miglioramento per il superamento delle stesse.

Il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità del 28 gennaio 2020 ha preso atto della lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e del Rapporto annuale sull'applicazione del Codice 2019.

Nell'ottica di promuovere eventuali opportune iniziative volte a un aggiornamento delle tematiche di governo societario, anche sulla base delle indicazioni delle Autorità e della miglior prassi, si è ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le considerazioni emerse sul tema in sede di Comitato, rimettendo allo stesso Consiglio ogni opportuna valutazione e determinazione relativamente ai temi sopra enucleati.

Di seguito vengono riportate le Raccomandazioni del Comitato della Corporate Governance e una sintesi delle considerazioni svolte dal Comitato per il Governo societario e dal Consiglio.

Raccomandazione 1: *"Il Comitato invita i consigli di amministrazione a integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo."*

Il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità ha espresso il proprio parere favorevole in merito all'attività di stakeholder engagement effettuata nel 2019, al conseguente aggiornamento dell'analisi di materialità e alla elaborazione della relativa matrice di materialità, che ne rappresenta l'esito in termini di definizione delle tematiche (topics) rilevanti e prioritizzazione.

È stata quindi altresì condivisa la proposta di inserire il tema della sostenibilità nella strategia aziendale e che, affinché

il management venga effettivamente coinvolto nella tematica di sostenibilità, venga prospetticamente collegata una parte della componente variabile della remunerazione del top management al raggiungimento di uno o più obiettivi legati al tema di sostenibilità.

Raccomandazione 2: *"Il Comitato raccomanda alle società di curare, anche nell'eventuale regolamento dei lavori consiliari, un'adeguata gestione dei flussi informativi al consiglio di amministrazione, assicurando che le esigenze di riservatezza siano tutelate senza compromettere la completezza, la fruibilità e la tempestività dell'informativa."*

Il Consiglio si è dotato di un Regolamento nel quale sono previsti tempi e modalità di messa a disposizione della documentazione ai consiglieri. Tale Regolamento prevede l'utilizzo di un portale riservato, nel quale viene caricata la documentazione all'attenzione dei consiglieri, a supporto dei lavori consiliari. Il Consiglio ha espresso l'opportunità di elaborare una "policy dell'informazione" funzionale a rafforzare la riservatezza in ordine alla documentazione a disposizione dei consiglieri. In via transitoria in deroga temporanea ed eccezionale a quanto previsto dal relativo Regolamento aziendale, fino alla prossima assemblea di bilancio, il Consiglio nel mese di febbraio si è dotato di Policy transitoria sulle informazioni endosocietarie, nella quale sono state definite forme e modi di trasmissione di documenti e materiali relativi alle riunioni consiliari.

Raccomandazione 3: *"Il Comitato invita gli organi di amministrazione ad applicare con maggior rigore i criteri di indipendenza definiti dal Codice e gli organi di controllo a vigilare circa la corretta applicazione di tali criteri. Il Comitato, oltre a ribadire l'eccezionalità e la necessaria motivazione individuale – legata dunque al caso concreto del singolo amministratore – della deroga a ogni criterio di indipendenza raccomandato dal Codice, invita gli emittenti a porre maggiore attenzione alla valutazione della significatività dei rapporti oggetto di valutazione. A tal fine, il Comitato invita gli organi di amministrazione a definire ex ante i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione di significatività dei rapporti oggetto di esame. Tali criteri dovrebbero riguardare la posizione complessiva, non limitata al beneficio meramente economico, dell'amministratore la cui indipendenza è og-*

getto di valutazione, e trovare adeguata e trasparente comunicazione al mercato nella relazione sul governo societario.”

Il Comitato per il Governo Societario osserva che l'unica deroga ai criteri di indipendenza enunciati dal Codice di Autodisciplina è quella relativa al criterio 3.C.1, lettera e) del Codice medesimo, relativa al superamento del limite dei nove anni di mandato, che viene disapplicato dalla Società giusta delibera del Consiglio dell'8 maggio 2013. Con riferimento all'invito rivolto ai Consigli di Amministrazione di definire ex ante i criteri quantitativi e/o qualitativi, si è concordato sul fatto che tale strada sia percorribile, dopo aver però effettuato opportune considerazioni e valutazioni che anche tengano conto dell'affermarsi di best practice di mercato. A tal riguardo, si potrà prospetticamente valutare l'eventuale supporto di una società di consulenza esterna che dia un supporto nella identificazione di tali pratiche.

Raccomandazione 4: “Anche alla luce dell'analisi comparata, il Comitato raccomanda agli organi di amministrazione – e ai relativi comitati competenti in materia di remunerazione – di verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico. Un valido ausilio potrebbe derivare, a tal fine, da un riferimento alle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, eventualmente anche considerando le esperienze estere comparabili.”

In merito ai compensi riconosciuti ad amministratori investiti di particolari cariche previste dallo Statuto o dal Codice di Autodisciplina (Presidente, Vice Presidenti, Segretario del Con-

siglio e componenti dei Comitati endoconsiliari), il Comitato per la Remunerazione ha effettuato un'analisi di benchmark con un panel di società (primari gruppi bancari e assicurativi) ritenute comparabili con il Gruppo Cattolica relativamente alla composizione e relative cariche/remunerazioni degli Amministratori dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.

Più specificatamente, per quanto concerne la remunerazione delle particolari cariche (Presidente, Vice Presidente Vicario, Vice Presidente e Segretario del Consiglio), che è aggiuntiva rispetto al compenso da Consigliere, il Comitato per la Remunerazione aveva ritenuto opportuno proporre la conferma dei compensi già esistenti nel mandato triennale precedente, non essendosi verificati i presupposti per effettuare delle variazioni: infatti non essendo intervenute modifiche né nei ruoli né nelle rispettive responsabilità, ritenendo peraltro adeguati tali compensi. Per quanto concerneva invece la remunerazione da riconoscere ai membri dei Comitati endoconsiliari, il Comitato per la Remunerazione aveva fatto presente che era stato effettuato un confronto con un panel di società ritenute comparabili al fine di verificare che il posizionamento di Cattolica rispettasse il benchmark di mercato. Quindi era stata condivisa dai membri del Comitato per la Remunerazione una proposta che tenesse in considerazione l'attività svolta da ciascun componente, in relazione all'appartenenza ai differenti Comitati, e la responsabilità di ciascun Comitato endoconsiliare.

Su tale raccomandazione in sede di Comitato è stata altresì condivisa la proposta di avvalersi del supporto di società di consulenza esterna in ordine all'accertamento delle best practice di mercato relativamente alle raccomandazioni di cui sopra si è detto.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale sociale

	n° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	174.293.926	100%	Quotato mercato regolamentato
Azioni a voto multiplo	//	//	//
Azioni con diritto di voto limitato	//	//	//
Azioni prive del diritto di voto	//	//	//
Altro	//	//	//

Nota

Le azioni conferiscono ai possessori i diritti patrimoniali ordinariamente previsti. Relativamente ai diritti non patrimoniali, per il cui esercizio è necessaria la qualità di "Socio", si rimanda alle sezioni della Relazione dedicate al tema.

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	n° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	n° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	//	//	//	//
Warrant	//	//	//	//

Partecipazioni rilevanti nel capitale (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante*
Berkshire Hathaway Inc.	General Reinsurance AG	9,047	N.S.
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Fondazione Banca del Monte di Lombardia	3,162	N.S.

* Il dato non è stato riportato in quanto, trattandosi di società cooperativa con voto capitolario, si è ritenuto non significativo.

Come precisato al Capitolo 2.0, lettera c), si rileva che, alla data di approvazione della Relazione, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni nel proprio capitale sociale è pari al 4,04%.

TABELLA 2A: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI FINO ALLA DATA DEL 13 APRILE 2019

carica	componenti	anno di nascita	data prima nomina*	in carica da	in carica fino a	Lista **	esec.	non esec.	Nella da Codice (1)	Infl. da TUF	n. abili incarichi ***	Consiglio di Amministrazione		Comitato Esecutivo		Comitato Investimenti		Comitato Controllo (Richi)		Comitato Governo Societario		Comitato Remuner.		Comitato per le Nomine		Comitato Pari Correlate		
												(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)
Presidente	Bedoni Paolo	1955	18/12/1999	16/04/2016	assemblee 15/04/2016	M		X	NO	SI	2	8/8	7/7	7/7							4/4	P			10/10	P		
Vice Presidente Vicario	Poli Aldo	1942	28/04/2007	16/04/2016	assemblee 15/04/2016	M		X	NO	SI	1	8/8	7/7	7/7							3/4	M			10/10	M		
Vice Presidente	Turchetti Manfredo	1956	16/04/2016	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	NO	SI	0	6/8	5/7	5/7							3/4	M						
Amministratore Delegato	Alberto Minali	1965	01/06/2017	16/04/2016	assemblee 2019	M	X		NO	NO	0	8/8	7/7	7/7							3/4	M						
Amministratore	Lai Alessandro	1960	15/01/2016	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	NO	SI	4	8/8	7/7	7/7							4/4	M			10/10	M		
Amministratore	Chemello Nerino	1945	17/01/2017	17/01/2017	assemblee 2019	M		X	SI	SI	1	8/8													9/10	M		
Amministratore	de Stefanis Chiara	1965	17/01/2017	17/01/2017	assemblee 2019	M		X	SI	SI	2	8/8													9/10	M		
Amministratore	Blaeserich Barbara	1966	30/04/2011	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	NO	SI	1	8/8	7/7	7/7	P													
Amministratore	Campedelli Bettina	1962	21/04/2012	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	SI	SI	3	8/8													10/10	M	2/2	M
Amministratore	Ferrari Lisa	1983	20/04/2013	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	SI	SI	2	7/8																
Amministratore	Ferri Paola	1962	20/04/2013	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	SI	SI	1	8/8															2/2	M
Amministratore	Grossi Paola	1954	16/04/2016	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	SI	SI	0	8/8																
Amministratore	Maccagnani Giovanni	1962	30/04/2011	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	SI	SI	3	8/8															2/2	P
Amministratore	Mon Luigi	1960	07/11/2012	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	SI	SI	2	8/8																
Amministratore	Napoleoni Carlo	1967	31/10/2012	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	NO	SI	4	6/8																
Amministratore	Nardi Angelo	1949	24/04/2010	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	SI	SI	0	8/8																
Amministratore	Riello Piliade	1932	24/11/2006	16/04/2016	assemblee 2019	M		X	NO	SI	1	6/8	6/7	7/7	M													
Amministratore	Vanda Eugenio	1967	16/04/2016	16/04/2016	assemblee 2019	m		X	SI	SI	0	8/8																
N° riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:												7		1		7		4		6		10		2				

NOTE

- * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentari, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, riportati per esteso al Paragrafo 4.2.
- (a) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (il primo numero indica il numero di riunioni in cui l'esponevole ha partecipato; il secondo indica il numero complessivo delle riunioni tenute dall'organo cui l'esponevole aveva titolo a partecipare).
- (b) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.
- (1) Come evidenziato in nota al Paragrafo 4.1, si ricorda che la Società, con deliberazione consultiva dell'8 maggio 2013, ha ritenuto di disapplicare il criterio applicativo 3.C.1. lettera e), del Codice, coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni - e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia - sono considerati "independent".

TABELLA 2B: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2019

carica	componenti	anno di nascita	data prima nomina*	in carica da	in carica fino a	Lista **	esc.	non esc.	Indip. da Codice (1)	Indip. da TUF	n altri incarichi ***	Comitato per il Controllo sulla Gestione (in vigore dal 13/04/2019)		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Governo Societario		Comitato Remuner.		Comitato Nome		Comitato Part Correlate				
												(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	
Presidente	Bedoni Paolo	1955	18/12/1995	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	NO	SI	2	19/19					11/11	P								
Vice Presidente	Poli Aldo	1942	28/04/2007	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	NO	SI	0	16/19					3/11	M			9/11	M				
Vice Presidente	Blaevich Barbara	1966	30/04/2011	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	NO	SI	1	19/19					11/11	M			11/11	M				
Amministratore	Lai Alessandro	1960	15/04/2016	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	NO	SI	4	19/19					11/11	M		9/9	M					
Amministratore	Caldana Piergiuseppe	1963	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	1	19/19												5/5	M	
Amministratore	Campedelli Bettina	1962	21/04/2012	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	4	19/19					11/11	M								
Amministratore	Castelletti Luigi	1955	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	0	19/19											10/11	M		
Amministratore	de Stefani Chiara	1965	17/01/2017	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	2	18/19											10/11	M		
Amministratore	Gisconetti Bosella	1965	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	0	17/19													3/5	P
Amministratore	Alberto Minali	1965	01/06/2017	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA	X		NO	SI	0	19/19					7/11	M								
Amministratore	Napoleoni Carlo	1967	31/10/2012	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	NO	SI	2	17/19														
Amministratore	Riello Pierantonio	1959	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	2	13/19									8/9	M				
Amministratore	Strazzer Anna	1959	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	2	19/19													5/5	M
Amministratore	Vanda Eugenio	1967	16/04/2016	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	0	19/19											11/11	M		
Amministratore	Glisenti Giovanni	1956	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	6	19/19	20/20	P							9/9				4/5	
Amministratore	Bonato Federica	1955	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	2	19/19	18/20	M							2/9				1/5	
Amministratore	Brena Cesare	1965	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	3	19/19	20/20	M							2/9					

* In riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:

19

Comitato per il Controllo sulla Gestione (in vigore dal 13/04/2019)	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Governo Societario	Comitato Remunerazioni	Comitato per le Nomine	Comitato Part Correlate
20	13	11	9	11	5

NOTE

* Per data prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluta) nel collegio sindacale dell'Emitente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, riportati per esteso al Paragrafo 4.2.

(a) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (il primo numero indica il numero di riunioni cui l'esponente ha partecipato; il secondo indica il numero complessivo delle riunioni tenute dall'organo cui l'esponente aveva titolo a partecipare).

(b) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(1) Come evidenziato in nota al Paragrafo 4.1, si ricorda che la Società, con deliberazione consiliare dell'8 maggio 2013, ha ritenuto di disapplicare il criterio applicativo 3.C.1. lettera e), del Codice, coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni - e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia - sono considerati "indipendenti".

SI PRECISA CHE I MEMBRI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE HANNO RICOPERTO LA CARICA DI SINDACI FINO ALL'ASSEMBLEA DEL 13/04/2019, ESSENDO DA QUELLA DATA ENTRATO IN VIGORE IL SISTEMA DI GOVERNANCE MONISTICO. I SOGGETTI CHE HANNO RICOPERTO LA CARICA DI SINDACO SONO STATI ELETTI DALL'ASSEMBLEA. QUALI COMPONENTI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE IL NUMERO DI INCARICHI INDICATO NELLA PRESENTE TABELLA RISPONDE ALLA DEFINIZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 3.1.1. LETTERA E), DEL CODICE. IL CODICE, COLORO CHE HANNO RICOPERTO LA CARICA DI AMMINISTRATORE PER PIÙ DI NOVE ANNI NEGLI ULTIMI DODICI ANNI - E CHE EVIDENTEMENTE NON VERSINO IN ULTERIORI SITUAZIONI RILEVANTI IN MATERIA - SONO CONSIDERATI "INDIPENDENTI".

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE FINO ALLA DATA DEL 13 APRILE 2019

carica	componenti	anno di nascita	data prima nomina*	in carica da	in carica fino a	Lista **	indipendenza da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio	n° altri incarichi ***
Presidente	Glisenti Giovanni	1956	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	m	sì	13/13	13
Sindaco effettivo	Bonato Federica	1955	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	M	sì	12/13	7
Sindaco effettivo	Brena Cesare	1965	21.04.2012	25.04.2015	assemblea 2018	M	sì	13/13	22
Sindaco supplente	Murari C. Alberto	1965	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	M	sì		
Sindaco supplente	Babbi Massimo	1963	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	M	sì		

N° riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:

13

NOTE

* Per data prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza, "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (il primo numero indica il numero di riunioni cui l'esponente ha partecipato; il secondo indica il numero complessivo delle riunioni tenute dall'organo in cui l'esponente aveva titolo a partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratori o sindaco ricoperti dal soggetto interessato, ulteriori rispetto alla carica ricoperta presso l'Emittente.

SI PRECISA CHE IL COLLEGIO SINDACALE È RIMASTO IN CARICA FINO ALL'ASSEMBLEA DEL 13/04/2019, ESSENDO DA QUELLA DATA ENTRATO IN VIGORE IL SISTEMA DI GOVERNANCE MONISTICO. I SOGGETTI CHE HANNO RICOPERTO LA CARICA DI SINDACO SONO STATI ELETTI DALL'ASSEMBLEA QUALI COMPONENTI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE. IL NUMERO DI INCARICHI INDICATO NELLA PRESENTE TABELLA RISPONDE ALLA DEFINIZIONE DI CUI ALL'ART. 148-BIS E PUÒ DIFFERIRE DAL NUMERO DI INCARICHI DEGLI STESSI SOGGETTI RIPORTATO NELLA TABELLA 28 DOVE VIENE DATA EVIDENZA DEI SOLI INCARICHI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOPERTI IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B) DEL TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito “Sistema”) adottato dalla Società è una componente del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto al Capitolo 11.0 della Relazione.

Tale Sistema ha l’obiettivo di inquadrare e regolamentare il controllo interno e la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare e valutare i rischi relativi al processo di produzione dell’informativa finanziaria (c.d. rischio amministrativo e contabile) cui la Società e il Gruppo sono esposti, nonché di identificare e valutare i relativi controlli.

Il Sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria tramite la predisposizione di una specifica politica e di linee guida relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema.

La responsabilità per l’attuazione del Sistema, nella Società e nel Gruppo, coinvolge diverse funzioni aziendali, così come meglio delineato al paragrafo 2.2 che segue.

Il Sistema si basa su un processo definito in coerenza con il *CoSO Framework (Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)* e, per la componente IT, con i processi applicabili del *COBIT Framework (Control Objectives for Information and related Technology)*, che rappresentano i framework di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.

2) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi

La Società ha adottato un modello di controllo, a supporto del Dirigente Preposto, per la verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative relative all’informativa contabile e finanziaria. Tale modello è stato definito in linea con le best practice¹⁴ ed è previsto un piano di implementazione progressivo.

In particolare, il Sistema si articola nelle seguenti fasi:

- (i) valutazione dei controlli a livello aziendale (Entity Level Controls);
- (ii) definizione del perimetro e programmazione dell’attività (scoping);
- (iii) identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli di processo sull’informativa finanziaria;
- (iv) verifica di efficacia dei controlli di processo sull’informativa finanziaria;
- (v) valutazione dei controlli generali IT;
- (vi) predisposizione dell’attestazione del Dirigente Preposto e confirmation letters delle Società controllate.

2.1.1 Valutazione dei controlli a livello aziendale (c.d Entity Level Controls)

Gli Entity Level Controls (ELC) si configurano come un’analisi sintetica complessiva, a livello societario (e di Gruppo), del sistema dei controlli, volta a verificare l’esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell’informativa contabile e finanziaria. La modalità di rilevazione utilizzata per gli ELC prevede l’utilizzo di checklist mediante le quali viene valutato il livello di rispondenza dei requisiti specifici definiti nell’ambito del CoSO Framework rispetto al contesto aziendale.

L’attività di analisi degli ELC consente al Dirigente Preposto una periodica ricognizione dell’impianto organizzativo e di controllo esistente nelle società del Gruppo, funzionale a supportare le responsabilità assegnategli dalle disposizioni legislative (art. 154-bis del TUF) e dal Consiglio di Amministrazione.

¹⁴ In tema di controllo interno sull’informativa finanziaria, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale sono:

- CoSO Framework che definisce le linee guida per l’implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- COBIT Framework che rappresenta lo standard di riferimento per l’IT Governance.

In particolare, l'analisi degli ELC è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare la completezza delle variabili del modello di controllo contabile interno, ovvero dell'ambiente di controllo, dell'informazione e della comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale si inserisce il sistema di controllo amministrativo contabile, ricavando informazioni utili per indirizzare le successive fasi di valutazione dei processi;
- ottenere una visione immediata del livello di attuazione del quadro normativo interno delle Società del Gruppo, a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto;
- individuare, nel caso la rilevazione degli ELC fornisca un quadro non positivo, controlli compensativi per mitigare eventuali carenze emerse nella successiva fase di testing in ambito processi.

2.1.2 Definizione del perimetro rilevante e programmazione dell'attività (scoping)

Il perimetro di analisi viene definito mediante l'identificazione delle società controllate significative sulla base sia di criteri quantitativi (contributo della singola società all'attivo consolidato o al totale dei ricavi consolidati) sia di criteri qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società.

2.1.3 Identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli di processo sull'informativa finanziaria

Quanto ai rischi a livello di processo, il percorso di mappatura dei rischi, basato su un approccio di tipo bottom-up che parte dai processi compresi nel perimetro di intervento, individua i fattori di rischio e identifica per ciascuno di essi i relativi rischi e controlli a presidio di questi ultimi.

In particolare, l'attività di valutazione del rischio, condotta dalla Società con la finalità di individuare i rischi rilevanti, è realizzata sulla base dell'analisi della documentazione relativa ai processi rilevanti.

I rischi individuati vengono gestiti tramite un apposito applicativo informatico, integrato con la base dati aziendale, che censisce le procedure organizzative e consente di individuare e associare ad ogni processo, procedura e attività rilevata e censita in esso, le informazioni sui relativi rischi potenziali.

Le procedure organizzative e la valutazione del rischio sono oggetto di aggiornamento periodico e manutenzione.

La valutazione dei rischi è condotta tenendo in considerazione sia il loro impatto, cioè le conseguenze che il singolo rischio può generare sull'informativa contabile e finanziaria, sia la frequenza con la quale è possibile che essi si verifichino in un determinato intervallo di tempo.

Infine, per ogni rischio, sono individuati gli obiettivi di controllo, correlati alle asserzioni di bilancio, per i quali è necessario prevedere una specifica attività.

Con riferimento alle attività di identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi identificati, la Società ha individuato i seguenti obiettivi di controllo, con specifico riferimento al rischio amministrativo e contabile in diretto raccordo con le asserzioni di bilancio:

- a) esistenza e correttezza;
- b) completezza;
- c) diritti e obblighi;
- d) valutazione/misurazione;
- e) presentazione e disclosure.

I process owner sovrintendono all'effettuazione di specifiche attività di controllo (associate ai rischi individuati) al fine di mitigare gli specifici rischi di natura amministrativo contabile individuati secondo gli obiettivi di controllo sopra citati.

L'analisi dei rischi e dei controlli è sintetizzata in una specifica "matrice rischi e controlli" con evidenza dei processi, dei rischi amministrativi e contabili, dei controlli; qualora nel corso della valutazione venga riscontrata una carenza dovuta a un non adeguato disegno del controllo, al fine di mitigare il rischio sono previsti specifici piani d'azione che permettono di (i) definire l'azione correttiva più idonea a fronte della carenza individuata, (ii) individuare il soggetto responsabile dell'azione correttiva, (iii) definire il livello di priorità e la scadenza.

2.1.4 Verifica di efficacia dei controlli di processo sull'informativa finanziaria

Al fine di verificare l'efficacia e l'effettivo svolgimento delle attività di controllo rilevate nel corso delle valutazioni a presidio del rischio amministrativo e contabile, è effettuata un'attività di test dei controlli chiave individuati. L'attività di testing è svolta due volte all'anno, in corrispondenza del bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale consolidata. Al termine della fase di test, conclusa l'attività di valutazione e formalizzazione del livello di affidabilità riscontrato, sono definite e implementate azioni correttive e/o piani di azione a fronte delle eventuali carenze identificate, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

2.1.5 Valutazione dei controlli generali IT

Il modello di controllo prevede anche la valutazione della componente IT svolta mediante l'esecuzione dei controlli generali IT.

I controlli generali IT (ITGC) sono l'insieme degli "obiettivi di controllo" che permettono la valutazione dei controlli a presi-

dio dei rischi insiti nei processi di gestione dei sistemi informativi e rilevanti per la reportistica finanziaria.

L'analisi di adeguatezza degli ITGC, effettuata applicando l'approccio metodologico definito dal COBIT Framework, prevede, similmente ai controlli di processo, i seguenti principali step: (i) definizione del perimetro; (ii) identificazione dei rischi e degli obiettivi di controllo; (iii) attività di test ai fini della verifica dell'effettiva operatività dei controlli identificati. Al termine dell'attività di test sono analizzati i risultati e definite azioni correttive a fronte delle eventuali carenze rilevate.

2.1.6 Predisposizione dell'attestazione del Dirigente Preposto e confirmation letters delle società controllate

La valutazione complessiva dei controlli a livello societario, di processo e generali IT costituisce il mezzo attraverso il quale il Dirigente Preposto e l'Organo amministrativo delegato predispongono le attestazioni richieste dal comma 2 e 5 dell'art. 154 bis del TUF (D. Lgs. 58/98).

Vengono altresì richieste alle società controllate specifiche confirmation letters volte ad attestare che: i) l'informativa in merito alla rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società del Gruppo è completa, tempestiva, accurata, veritiera e conforme ai principi contabili e alle metodologie adottate dal Gruppo; ii) è conforme alla normativa applicabile; iii) le relative procedure amministrative e contabili, il controllo interno sull'informativa finanziaria in relazione alle attività del Dirigente Preposto e l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sono adeguati.

2.2 Le Funzioni coinvolte nel Sistema, i rispettivi ruoli e i relativi flussi informativi

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali.

In particolare, per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria, il Sistema coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, investendo ciascun organo e struttura delle funzioni inerenti la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e l'aggiornamento nel tempo del Sistema.

La Società, al fine di assicurare che gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria, siano in grado di collaborare attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti, ha individuato una serie di flussi informativi.

Di seguito sono indicati i principali flussi informativi intercorrenti tra il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i diversi organi e funzioni del sistema dei controlli interni.

→ Il Comitato Controllo e Rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a questo affidati in materia di controllo contabile, con riferimento al processo di informativa finanziaria:

- valuta, avvalendosi del contributo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della collaborazione del revisore legale e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esamina l'informativa periodica in merito alle attività svolte e allo stato delle azioni correttive predisposta dal Dirigente Preposto.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Il Dirigente Preposto fornisce annualmente al Comitato Controllo e Rischi il piano di attività per l'esercizio di bilancio e riferisce, con cadenza almeno semestrale, sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sulle azioni correttive identificate.

→ Il Comitato per il Controllo sulla Gestione nell'ambito dei compiti assegnati dalla normativa vigente, vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, nonché del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione anche in relazione al Gruppo. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione esamina l'informativa periodica in merito alle attività svolte e allo stato delle azioni correttive predisposta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e fornisce il proprio contributo al Comitato Controllo e Rischi al fine della valutazione da parte di quest'ultimo sul corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

→ Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa stessa, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. L'Organo amministrativo ha il compito, insieme al Dirigente Preposto, di attestare con apposita relazione l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale consolidata.

Il Dirigente Preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

- Il Dirigente Preposto collabora con la Funzione Audit, la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale attraverso lo scambio informativo (ed anche mediante la previsione di specifici incontri) relativo alla pianificazione e ai risultati delle attività di propria competenza, al fine di sviluppare le sinergie derivanti da azioni congiunte nelle società del Gruppo.
- Il Dirigente Preposto collabora con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 scambiando informazioni sulle attività di propria competenza, preservando il principio di indipendenza dell'Organismo stesso. Nello specifico, il Dirigente Preposto può essere convocato dall'Organismo di Vigilanza per riportare su quanto attiene alle proprie attività e, a sua volta, collabora con l'Organismo stesso attraverso lo scambio informativo relativo alla pianificazione e ai risultati delle attività di propria competenza, al fine di sviluppare le sinergie derivanti da azioni congiunte.
- La società di revisione può ricevere richieste di informazioni da parte del Dirigente Preposto per quanto attiene le attività di indagine rientranti nel proprio perimetro di intervento. Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Gli ulteriori attori coinvolti nel Sistema sono:

- Presidio 262, riporta gerarchicamente al Dirigente Preposto supportandolo nell'implementazione e nel monitoraggio del framework 262, vigilando affinché la Politica e le Linee Guida siano correttamente adottate da parte del Gruppo;
- Referente del Dirigente Preposto, identificato nella figura dell'Amministratore Delegato della società del Gruppo, salvo diversa indicazione da parte dell'Organo Amministrativo, coadiuva il Dirigente Preposto nell'espletamento dei propri compiti presso la società controllata;
- Organizzazione aggiorna nel continuo i processi amministrativo-contabili, a supporto delle attività del Dirigente Preposto;
- Process owner, responsabile della gestione delle procedure amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di financial reporting;
- Control owner, referente operativo che svolge materialmente il controllo oggetto di analisi e test.

* * *

Verona, 20 marzo 2020

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE



